# A pag. 7 - Il nuovo modulo - Chi pagherà la Vanoni

**ULTIMISSIMA EDIZIONE**



### NEBBIA

*Da alcuni giorni la nebbia non lascia Torino. Soprattutto di sera e al mattino si vede solo della periferia e sulle strade che portano nei centri della cintura, grava fitta, riducendo spesso a zero la visibilità. Prudenza nella circolazione.*



Anno 107 - Numero 18

Sabato 25 Gennaio 1975

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

## *Fuggito dopo aver ucciso due agenti*

# BRACCATO IN MAREMMA IL FASCISTA ASSASSINO

NOSTRO SERVIZIO

Empoli, 25 gennaio.

*Centinaia di agenti e carabinieri danno la caccia, in tutta la Toscana, sul litorale pisano fino in Maremma, nel Senese e nei boschi dell'Amiata, al neofascista di Empoli che ha assassinato il brigadiere Leonardo Falco, l'appuntato Giovanni Ceravolo e ferito l'agente Arturo Rocco, presentatisi alla sua abitazione, ieri alle 21, per arrestarlo nel quadro delle indagini per gli attentati dinamitardi sulla linea Firenze-Bologna. L'omicida, Mario Tuti, [illegible] anni, geometra del comune di Empoli è fuggito con l'auto Fiat 125, targata FI 630681 di proprietà della moglie, Loretta Ruggeri, insegnante di scuola media, madre di una bimba di due anni. Il fuggiasco ha un mitra, forse due pistole ed un sacchetto pieno di pallottole.*

*Appartenente ad un gruppo dell'estrema destra extraparlamentare. Tuti è considerato un elemento pericolosissimo: in casa teneva un arsenale: cinquemila cartucce di vario tipo, 40 coltelli, sette pistole, quindici armi automatiche fra cui carabine e fucili da caccia, un fucile Garand e quattro "Falk" (fucili automatici dell'ultima guerra), bombe da assalto e "molotov" pronte all'uso.*

*Il neofascista assassino era entrato all'ufficio tecnico del comune di Empoli (maggioranza assoluta del Pci) dopo aver vinto, tre anni fa, un concorso. Alto, magro, capelli castano scuro, porta occhiali cerchiati d'oro. Nell'insieme un tipo «anonimo» ad Empoli.*

*Il sottufficiale ed i due agenti si erano presentati a casa del geometra per ordine della procura di Arezzo: dovevano arrestarlo e perquisire l'alloggio nel quadro delle indagini per individuare i responsabili dell'attentato che nella notte fra il 6 e il 7 gennaio fece saltare un tratto di binario in prossimità della stazione di Terontola. Per questo episodio, l'altra notte, ad Arezzo, sono stati arrestati due giovani estremisti di destra: Luciano Franci e Piero Malentacchi, appartenenti al gruppuscolo denominato «Fronte nazionale rivoluzionario».*

*Gli arresti erano stati ordinati anche perché, pare, si era saputo che il «Fronte nazionale» avrebbe avuto in animo di compiere un nuovo clamoroso attentato questa volta non contro le linee ferroviarie, bensì contro un edificio pubblico. Si dice che l'obiettivo fosse la Camera di commercio di Arezzo. Ieri infatti erano giunti 50 agenti del nucleo antiterroristico al comando dei vice questori di Roma, Carlucci, e Joele di Firenze, inviati dal dottor Santillo. Nel Casentino, in un casolare, erano stati trovati quindici chili di esplosivo.*

*Empoli è sotto choc. Il sindaco e la giunta hanno deciso ieri sera di proclamare da oggi al giorno dei funerali il lutto cittadino; i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi e per il giorno dei funerali lo sciopero generale.*

*Si spera che l'appuntato Arturo Rocco, 50 anni, di Lecce, sposato e con un figlio, abitante in via Canova, riesca a salvarsi. Le possibilità — almeno fino a stamane — sembrano minime.*

*Il brigadiere Falco, 52 anni, di Foggia e residente a Empoli, era sposato e padre di tre figli; l'appuntato Giovanni Ceravolo, [illegible] anni, nato a Reggio Calabria, era sposato con un figlio.*

a. c.

Mario Tuti alla macchia

### NOTIZIE OGGI

■ E' proseguita a porte chiuse ad Algeri la conferenza dei 13 Paesi esportatori di petrolio raggruppati nell'Opec. Ci sono due posizioni contrastanti: l'Algeria vorrebbe comprendere subito nell'organizzazione i Paesi del Terzo Mondo produttori di materie prime; l'Iran vorrebbe subito rapporti preliminari fra produttori e consumatori.

■ Una commissione della Camera dei rappresentanti americana ha varato un progetto di legge che sospende per tre mesi il decreto con cui FORD aveva deciso di aumentare la tassazione sul petrolio d'importazione.

■ Sono salite a quattro le vittime dell'esplosione nel centro di NEW YORK. L'attentato (una bomba in un club) è stato rivendicato da un gruppo di terroristi portoricani.

■ Gli SCEICCHI del petrolio hanno comperato per 750 milioni un castello in Inghilterra dove è stato girato il film di James Bond «Casino Royale».

## Il bimbo rapito a Torino
# Quarto giorno

### *Il silenzio continua*

★ **PIETRO GARIS, il bimbo di 5 anni rapito quattro giorni fa a Torino in corso Giovanni Lanza, è ancora nelle mani dei banditi. Alla famiglia sono giunte solo telefonate di "sciacalli". L'angoscia cresce. I soldi del riscatto sono pronti.** (A pagina 5)

★ **FABIO BROGLIA, il diciottenne di Casale sequestrato a Milano sabato scorso, si trova in una situazione più drammatica: il padre, primario dell'ospedale, è deciso a non pagare i due miliardi richiesti per il riscatto: non li possiede.** (A pagina 2)

★ **LUCIANO PRIVITERA, di 10 anni, rapito ad Acireale, è incolume. Le tracce di sangue trovate sull'auto servita ai banditi per il sequestro sono state lasciate forse da uno dei rapitori ferito.** (A pagina 2)

Pietro Garis, con il cagnolino, fra le sorelline Renata e Margherita (di 8 e 7 anni)

## CONTESTAZIONE SILENZIOSA PER IL TORO

Domani allo Stadio di Torino i tifosi granata osserveranno il silenzio per contestare lo «scarso impegno» del Toro (pagina 10)

## Gas più caro

Roma, 25 gennaio.

La «stangata bis», come sono stati definiti i numerosi aumenti di tariffe nei servizi pubblici, annunciati di recente dal ministro dell'Industria Donat-Cattin, continua a colpire.

La prossima tappa di questa forma di tassazione indiretta, che sono appunto gli aumenti nei servizi di pubblica utilità, sarà il gas di città. Il Comitato interministeriale prezzi, in una prossima riunione, esaminerà le richieste d'aumento presentate dalle aziende fornitrici; in seguito i vari Comitati provinciali prezzi decideranno a seconda delle diverse situazioni locali.

Le prossime bollette si annunciano dunque salate: nelle richieste delle aziende è previsto il raddoppio della tariffa del gas per riscaldamento e per usi artigianali, e un aumento, anche se minore, per il gas da cucina. In effetti non c'è differenza fra i due tipi di gas: cambiano solamente le norme del contratto, che ora prevedono uno sgravio se il gas è utilizzato per usi diversi dalla cottura dei cibi.

Circa cinque milioni di famiglie italiane usano il gas delle «centrali», mentre le bombole sono utilizzate da circa undici milioni di famiglie: queste ultime pagano il gas 210 lire al metro cubo, più del doppio di quello erogato dalle aziende (circa 90 lire, in media). La più grossa distributrice di gas da città è l'Italgas, dipendente dell'Eni: rifornisce 1 milione 800 mila famiglie; il suo bilancio nel '73 si è chiuso con un deficit di 431 milioni.

m. t.

### *Nudi agli esteri*

Ultima vendetta di Amin, il presidente dell'Uganda, contro il suo ex ministro degli Esteri, la principessa Bagaya, defenestrata per aver commesso atti impuri in una toeletta dell'aeroporto di Parigi: la tv locale e un giornale governativo hanno diffuso la foto di Bagaya completamente nuda, fustigando i suoi costumi.

C'è da augurarsi che tali episodi non accadano in Italia, dove è bene che i ministri degli Esteri appaiano sempre vestiti.

u. s.

## Dopo la richiesta di due miliardi per Fabio

# PERCHE' BROGLIA E' DECISO A RIFIUTARE UN RISCATTO?

**Forse anche lui, come gli inquirenti, ha dei dubbi sul sequestro del figlio - Un nuovo capo d'accusa per l'amico del giovane, arrestato dopo la denuncia del rapimento**

DALL'INVIATO

Milano, 25 gennaio.

Ora che si ha la certezza che Fabio Broglia è vivo — l'altro ieri i suoi rapitori hanno spedito al padre una lettera, datata 21 gennaio, con la richiesta di due miliardi di riscatto, lettera che in parte è stata anche scritta da Fabio — ci si chiede che cosa in realtà si nasconda dietro questa vicenda.

Il prof. Broglia, primario neurologo al Santo Spirito di Casale, durante una veloce conferenza stampa convocata ieri mattina, ha risposto pubblicamente che non ha intenzione di pagare. *«Ho l'impressione che vi sia stato da parte dei rapitori un grossolano errore nel valutare le mie possibilità economiche»*, ha detto ai giornalisti. Ed ha aggiunto: *«Poiché ho una moglie, un altro figlio di 12 anni e, se permettete, ci sono anch'io, dopo essermi consultato con i miei cari, devo porre i rapitori davanti a questa realtà, e quindi chiedo loro di rilasciare Fabio in quanto non ho la possibilità di pagare un riscatto»*. *«Se Fabio potrà leggere quanto dico — ha concluso — capirà, ne sono sicuro, che non lo abbandono e non lo sacrifico a nulla che non siano i limiti invalicabili del rispetto verso me stesso e verso una vita che è e sarà, com'è sempre stata, quella di chi ha sempre lavorato duro e non può distruggere tutto questo»*.

La criminalpol milanese, insieme con i carabinieri di Casale, sta conducendo indagini in ogni direzione. Ma tra gli inquirenti traspare ancora il dubbio che non si tratti di un rapimento, ma di un sequestro simulato. E' un dubbio che potrebbe venire smentito dal nuovo capo d'imputazione emesso dal sostituto procuratore Piromallo nei confronti di Luciano Ongaro, 29 anni, arrestato la sera stessa della scomparsa di Fabio: «Sequestro di persona in concorso con ignoti». Tuttavia, si dice, la partecipazione dell'Ongaro al rapimento non escluderebbe, almeno inizialmente, un'eventuale complicità di Fabio per spillare quattrini al padre.

Luciano Ongaro, che sostiene di essere stato rapito insieme a Fabio e liberato poco dopo, in giornata sarà nuovamente interrogato dal magistrato, il quale ha anche disposto una perizia sugli abiti che il giovane indossava la notte del sequestro.

Gli inquirenti milanesi si chiedono inoltre quale significato abbiano esattamente le parole pronunciate dal prof. Broglia durante la conferenza stampa di ieri. Egli non ha intenzione di pagare il riscatto di due miliardi, oppure qualunque riscatto? E che senso ha l'ultima parte del messaggio: forse — avanzano l'ipotesi — che il padre perdona Fabio purché torni subito a casa?

Ieri, il prof. Broglia, a proposito del suo appello, ha detto: «*Sono tutte parole distillate ad una ad una, non voglio commentarle né chiarirle, ognuno è libero di capirle come crede*».

E' una vicenda che appare sempre più intricata, ricca di contraddizioni e di punti oscuri. Ieri mattina, ad esempio, il prof. Broglia avrebbe avuto un incontro con l'ing. Carlo Cerutti, amico della famiglia e contitolare di un'azienda che produce rotative. E' uno dei pochi personaggi casalesi che sarebbero in grado di anticipare il denaro per un riscatto. E' stato anche fatto il nome di chi potrebbe prestarsi come corriere: Enrico Bagna, l'accompagnatore della Junior-Casale, la squadra di calcio di cui il prof. Broglia è vicepresidente. Sono ipotesi, nessuna delle quali trova smentita o trova conferma.

**Mario De Angelis**

Casale. Fabio Broglia, il ragazzo sparito sette giorni fa a Milano, e il padre Sergio

## Per la Shell italiana

# Girotti prudente sulle trattative fra l'Eni e l'Iran

Roma, 25 gennaio.

*Il presidente dell'Eni, Girotti, in un'intervista rilasciata al quotidiano «Paese Sera» di Roma si è dimostrato piuttosto prudente sui colloqui in corso fra l'Eni e l'Iran:* «Le parti — *ha detto* — sperano di arrivare presto ad una positiva conclusione per una partecipazione iraniana nell'ex Shell italiana».

*L'ing. Girotti ha inoltre smentito che gli iraniani abbiano chiesto garanzie sul modo in cui verrà fissato il prezzo dei combustibili in Italia:* «Non c'è stata nessuna offerta o richiesta di garanzie. In base alla nuova proposta gli iraniani ci darebbero il petrolio, alle condizioni ed ai prezzi pattuiti, con un periodo di prova di alcuni anni. Al termine l'operazione verrebbe perfezionata oppure, se le condizioni dovessero risultare insoddisfacenti, ciascuna delle due parti conserva il diritto di ritirarsi».

«E' sempre avvenuto — *ha dichiarato ancora il presidente dell'Eni* — che i paesi industrializzati chiedessero ai paesi produttori di materie prime di investire sul loro territorio. Oggi i rapporti con i paesi che dispongono di fonti d'energia possono assumere forme nuove... Sarà sempre più facile in avvenire che siano loro a investire nei nostri paesi, visto che dispongono di capitali e che le nostre bilance commerciali sono dissestate».

*Sulle prospettive di ricerche petrolifere in Italia, Girotti ha detto che* «a questo punto dovremmo essere perseguitati dalla sfortuna, se il ritrovamento di Malossa dovesse essere un caso isolato». **m. t.**

## Al Casinò di Sanremo

# Vincite col trucco altri tre "avvisi,,

### Spariva un miliardo al mese?

CORRISPONDENTE

Sanremo, 25 gennaio.

(r. b.) *Vincite col trucco al casinò di Sanremo: altri tre avvisi di reato. Li ha spediti il giudice Squizzato a Franco Fusero, Giorgio Maiocchi e Mario Allegrini, noti clienti della casa da gioco della Riviera dei Fiori e delle roulettes di Montecarlo. Sale così a tredici il numero delle persone coinvolte in questo nuovo scandalo, che ha messo a rumore la città dei fiori e le migliaia di persone che affollano la sua casa da gioco.*

*Oltre al Maiocchi, all'Allegrini e al Fusero nei giorni scorsi hanno già ricevuto avviso di reato altri quattro giocatori (Mussini, Allegrini, Ballarini e Bressoni), e sei croupiers: Aloe, Moreno, Fedeli, Lovera, Franco e Corte. I loro nomi sarebbero stati fatti dal «genovese», un cliente che, dopo avere fatto parte dell'organizzazione truffaldina, raccontò tutto al prefetto Fusco, che registrò le confidenze raccolte su nastro magnetico.*

*Da venti giorni il dott. Squizzato sta indagando per sbrogliare l'intricata matassa. Che dentro al Casinò di Sanremo avvenissero episodi clamorosi lo si diceva da sempre. Lo stesso ex prefetto di Imperia, dott. Papalino, in una sua relazione al ministero dell'Interno, aveva detto che tra i tavoli della roulette della casa da gioco in media spariva, senza lasciare traccia, circa un miliardo di lire al mese.*

*Con la firma e ripetizione di avvisi di reato contro croupiers e clienti, all'interno delle sale da gioco regna una forte tensione e sarebbero molti a cominciare a temere di poter perdere il posto. Una grossa fetta di croupiers, al contrario, guarda con ottimismo al futuro.* «Speriamo solo — *hanno dichiarato in molti* — che il giudice questa volta riesca ad andare in fondo e se colpevoli ci sono li punisca. Non è giusto che per colpa di pochi ci vada di mezzo l'onorabilità di tutta la categoria».

### Panico a Nervi per le fiamme in un alloggio

Genova, 25 gennaio.

*(g. b.)* Panico stanotte a Nervi per un violento incendio che ha distrutto un appartamento in via Oberdan. I vigili del fuoco, che per timore di crolli hanno fatto sgomberare l'intero caseggiato, hanno impiegato quasi tre ore per domare le fiamme. Pare che il fuoco sia stato provocato da corto circuito o surriscaldamento delle canne fumarie.

L'incendio è scoppiato nell'alloggio al secondo piano, dove abita Giancarlo Vasconi, 38 anni.

L'alloggio è andato completamente distrutto. I danni sono di circa venti milioni.

## Per protesta contro importatori - speculatori

# *Scioperano i macellai lunedì in tutta Italia*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25 gennaio.

I macellai di tutta Italia lunedì prossimo chiuderanno i negozi per protestare contro i continui aumenti dei prezzi, manovrati da pochi speculatori-importatori, e per sottoporre al governo il problema, ormai molto grave, del calo delle vendite, attestato negli ultimi giorni intorno al 25 per cento, con la conseguente chiusura di centinaia di esercizi. Ne dà notizia un comunicato della Confesercenti. Questa decisione è stata presa dall'associazione nazionale macellai aderente alla Confesercenti.

In questo modo *«che è certamente insolito per una categoria di commercianti — come rileva il comunicato — i macellai intendono porre il problema degli allevamenti, delle importazioni e della distribuzione della carne al giudizio di tutto il Paese»*.

Ormai non si tratta più di prendere misure contingenti, ma di adottare decisioni radicali. Bisogna subito riesaminare le disposizioni comunitarie in materia di allevamenti, ed anche di prezzi, ponendo fine, tra l'altro, alla strana norma secondo cui lo Stato deve integrare i prezzi in favore degli importatori costringendo l'Aima ad interventi onerosi che gravano sui prezzi al consumo.

Per questi motivi l'associazione macellai della Confesercenti ritiene che sia necessario introdurre modifiche sostanziali sull'Iva, che oggi pesa sul prodotto in modo sproporzionato (18 per cento), diventando quindi una delle cause, e purtroppo non secondaria, dell'aumento dei prezzi e della riduzione dei consumi.

A proposito della campagna per favorire la ripresa degli allevamenti italiani, l'organizzazione chiede misure all'importazione tali da consentire l'immissione sul mercato nazionale soltanto di mezzene e bovini vivi provenienti dall'estero. Le operazioni devono essere coordinate dall'Aima e dal ministero delle Partecipazioni Statali, per favorire gli organismi cooperativi sia degli allevatori sia degli importatori e sia, infine, dei dettaglianti. A tale scopo si rende oggi più che mai indispensabile una politica creditizia aperta e selezionata, per appoggiare le forme associative e incoraggiarne la costituzione ad ogni livello.

Tornando al problema degli allevamenti nazionali, l'Associazione macellai ritiene necessario che le Regioni abbiano adeguati poteri finanziari autonomi. In tal modo sarebbe possibile stimolare la zootecnia e predisporre una nuova regolamentazione dei mercati pubblici all'ingrosso, ristrutturandoli appunto su dimensioni regionali.

Infine, per un effettivo controllo dei prezzi in tutte le fasi della produzione e del commercio, l'associazione insiste per una seria riforma democratica del Cip, dei suoi organismi e dei comitati provinciali.

Questi sono i motivi più importanti che hanno determinato la chiusura nazionale di lunedì prossimo. In questo giorno l'associazione macellai e la Confesercenti promuoveranno incontri e dibattiti con i rappresentanti dei consumatori (sindacati), con gli enti locali e con i partiti democratici, con le Regioni e le rappresentanze parlamentari locali, al fine di chiarire gli scopi dell'iniziativa e la portata delle richieste. **n. s.**

## Valenza: si prevede un deficit di un miliardo

# Vuote le casse comunali nella "cittadella dell'oro,,

Valenza, 25 gennaio.

Il Comune di Valenza, venticinquemila abitanti, è in gravi difficoltà finanziarie. Il bilancio 1974 si è chiuso con un deficit di 650 milioni (su un giro di 4 miliardi), e per il bilancio preventivo 1975 il passivo è valutato in oltre mille milioni: si rischia il blocco di alcune forniture e, per conseguenza, di alcuni servizi. Se non verranno pagati entro il 31 gennaio, alcuni fornitori — gasolio, detersivi, gas, materiale vario — sospenderanno ogni invio; si rischia, cioè, di dover chiudere le aule scolastiche prese in affitto e gli asili e di non poter più provvedere alla distribuzione della refezione.

Perché tutto questo? Per la riforma tributaria, sono venuti a mancare ai Comuni gli introiti per imposte che erano di loro competenza e i fondi con i quali lo Stato supplisce a questa carenza sono in misura inferiore alle necessità e per di più arrivano con ritardo.

Valenza, la cui popolazione si è raddoppiata nel giro di una quindicina di anni (cosicché è accresciuta l'esigenza dei servizi sociali fondamentali), ha risentito più di altre città della situazione. Ora le casse comunali sono pressoché vuote.

«Le Amministrazioni che si sono succedute dopo la Liberazione — dicono in municipio — erano riuscite a costruire nuove strade interne e di campagna; ad illuminare tutti i centri abitati; a garantire le aule per le elementari, per le medie, per l'istituto tecnico, per l'istituto statale d'arte, per il liceo scientifico; a costruire e gestire una colonia montana ed un "solarium"; a provvedere con sei "scuolabus" al trasporto gratuito degli studenti; a costruire un palazzetto dello sport; a rifare l'acquedotto; a utilizzare, tra i primi Comuni d'Italia, la legge "167" per più di 320 alloggi e 24 villette con laboratorio, a garantire 80 mila metri quadrati di verde. Insomma, nel giro di pochi anni si era assicurato alla città un patrimonio di oltre 6 miliardi. E, ciò malgrado, fino al termine del 1973 il bilancio aveva potuto essere mantenuto in pareggio. Ora, però, la situazione sta precipitando: il Comune non può più far fronte a nuovi impegni». **f. m.**

### Cassa integrazione sospesa per i 50 della "Zacchetti"

Vercelli, 25 gennaio.

*(w. n.)* Stanotte, al termine di una riunione durata parecchio ore presso l'associazione industriale di Vercelli, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'azienda e i sindacati, è stato concordato che per un mese sarà sospesa la decisione della direzione dello stabilimento Zacchetti - Legno compensato, con fabbriche a Romagnano e Gattinara, di mettere 50 lavoratori di entrambi gli stabilimenti in cassa integrazione.

## SI PARLA DI VOI

**Studi sulla popolazione** — Una giornata di studi sul tema «Popolazione e sviluppo alla luce della conferenza di Bucarest» si svolge oggi in via Lagrange 20 per iniziativa del Movimento Studentesco per l'organizzazione internazionale. I lavori si sono aperti stamane con una relazione di Mario Fazio de «La Stampa» su «Schieramenti e contenuti della conferenza di Bucarest sulla popolazione»; Basilio Giardina dell'Università di Torino parlerà, in seguito, dell'accrescimento naturale, le migrazioni della popolazione, le prospettive». Nel pomeriggio, interventi dell'on. Maria Magnani Noya e di Gianfranco Gribaudo del Centro internazionale di perfezionamento professionale tecnico.

**Patrono dei giornalisti** — La festa di S. Francesco di Sales sarà celebrata domani, ore 11, in San Lorenzo (piazza Castello). Dopo la messa e la presentazione di un volume sulla pastorale «Camminare insieme» si svolgerà un incontro con il cardinale Pellegrino.

**Festa della Val Sesia** — Domani i valsesiani residenti in Torino festeggeranno nella Chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi 6, i loro Patroni, S. Gaudenzio e Santa Panacea. Seguirà il pranzo sociale.

**Gassino Torinese** — Domani alle 10, nel salone del Centro Sociale, v. Foratella, relazione della dottoressa Masiello su «Servizi sociali contro l'emarginazione degli anziani».

**Cinema d'Essai** — Oggi alle ore 16 presso il cinema Zeta d'Essai (via Cibrario 58) verrà proiettato il film «Les Cousins» di C. Chabrol in versione originale francese. Seguirà un dibattito con il critico cinematografico Gianni Volpi su: «Il cinema francese dopo la nouvelle vague». Ingresso gratuito riservato ai soci Aiace.

**Marionette Lupi** — Oggi e domani alle 16 nel teatro di via S. Teresa 5, «Peter Pan», il nuovo spettacolo delle marionette di Luigi Lupi.

**Museo del cinema** — Oggi e domani alle 16 e alle 21,15, proiezione a Palazzo Chiablese, di «Le figlie dello scapolo» di Andrew Stone, primo film del ciclo sul cinema americano dal '40 al '51.

**Teatro Aquilegia** — Stasera alle 21,15 in via delle Rosine 18/A ultima replica dello «Strano caso di Nancy Quike» presentato dalla compagnia del Gran Serraglio.

## ACIREALE: è d'uno dei banditi il sangue perduto

# Incolume il bimbo rapito il padre ferito migliora

Catania, 25 gennaio.

Una banconota da diecimila, sforacchiata e insanguinata, è la traccia più importante tra quelle, non molte in verità, trovate dagli inquirenti che indagano sul rapimento del piccolo Luciano Privitera, il bambino di 10 anni sequestrato ad Acireale da tre banditi i quali non hanno esitato a ferire con una fucilata il padre che tentava d'opporsi al sequestro. Le condizioni dell'uomo sono in netto miglioramento.

Non si tratta d'una traccia che condurrà all'identificazione dell'odioso terzetto, bensì d'una prova molto più importante in queste ore d'attesa e di sgomento sul destino del piccolo sequestrato.

Luciano è vivo. Il timore ch'egli potesse essere rimasto ferito dal colpo di lupara sparato contro il padre da uno dei suoi aggressori non ha più motivo di esistere. Le copiose tracce di sangue trovate sull'auto dei rapitori (di proprietà dello stesso Privitera) e nel casolare di contrada Lavinaio nei cui pressi la vettura è stata poi abbandonata, non possono che appartenere a uno dei banditi. Lo dimostra proprio la banconota raccolta dai carabinieri, banconota che il piccolo Luciano non aveva né poteva avere con sé. Il bambino dunque sta bene. E' in mano ai rapitori, ma vivo. Tutti hanno respirato di sollievo. Adesso i Privitera attendono che i malviventi si faccian vivi.

Le indagini intanto continuano. Numerose persone sono state fermate, ma nulla prelude, almeno per il momento, all'arresto degli autori del sequestro, uno dei quali, come si sa, è stato involontariamente ferito da un complice nell'androne del palazzotto dei Privitera. In quali condizioni versi il bandito non si sa, ma a giudicare dalle abbondanti tracce di sangue da lui lasciate sull'auto, nel casolare ed anche a terra nei pressi del capannone di Lavinaio, i pallottoni devono averlo ridotto a mal partito al punto che potrebbe aver bisogno d'un medico. La circostanza non è trascurata, perché potrebbe facilitare l'identificazione dei criminali. Tutto lascia ragionevolmente credere, tuttavia, che carabinieri e polizia, pur continuando nelle loro serrate indagini, aspettino che il bambino torni a casa sano e salvo, prima di imprimere alla caccia un ritmo più serrato. **f. s.**

## CHE TEMPO FARÀ

# *Ancora nebbia*

*Sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso. Dense foschie e banchi di nebbia in val Padana, nelle valli delle regioni centrali e lungo il litorale Adriatico. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso con sporadiche piogge. Temperatura in lieve aumento.*

| TEMPERATURE DI TORINO | |
|---|---|
| massima | + 8,5 |
| minima | + 2,5 |
| media | + 3,8 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. —0,8; umidità 98%. Cielo poco nuvoloso. Temp. massima +8; minima —1,2; media +3,8. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; temper. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

# C'ERA UNA VOLTA CHI?

C'erano una volta, quando c'erano ancora i bambini, le favole. Una volta c'erano anche principi coraggiosi e cavalieri impavidi. Le dame erano quasi tutte belle e quelle che non lo erano, almeno erano buone e tutte erano illibate e sempre intente ad arrossire. E probabilmente avevano qualcosa in più, perché per amor loro i cavalieri, armati di una piccola lancia, [illegible] incontro ai draghi grandissimi che sputavano fuoco giorno e notte, come le raffinerie.

I cavalieri però vincevano sempre — altrimenti che fiabe sarebbero state? — e [illegible] per loro se tornavano con tutte le ossa intere e l'armatura soltanto un po' sporca di nerofumo. Far fuori un drago infatti, alla lunga non era molto selettivo. Gli aspiranti al cuore delle dame tornavano sempre in troppi e subito dovevano battersi in torneo, scassandosi l'un l'altro con gran rumore di ferraglie, e gridare di popolo, gloire di sagacese, arrossire di fanciulle.

Oggi i cavalieri si sono fatti furbi ed hanno deciso di ridurre il rischio che la loro vocazione comporta almeno della metà. Eliminare il torneo finale non si poteva, così hanno domato i draghi. Non sono però gli stessi draghi di un tempo. A forza di infilzarli con le piccole lance, quelli con le scaglie verdi, e il muso lungo da coccodrillo [illegible], e la coda che con un sol colpo rade al suolo tre ettari di bosco, si sono estinti.

Quelli di oggi sono draghi che il fuoco se lo tengono tutto dentro. Hanno mutato le zampe e gli artigli in quattro grandi ruote e corrono veloci. Sono gialli, rossi, verdi, blu. Gridano, rantolano e ruggiscono. Molto più forte degli altri piccoli draghi domestici che, quelli che non sono cavalieri, si tengono docili davanti a casa o nel draghile.

Ho visto da vicino uno di questi nuovi cavalieri. L'ho visto scintillare nel sole con la sua armatura argentea. In mano teneva l'elmo. E mi guardava, buono e generoso come tutti i cavalieri, ma distaccato come tutti i principi coraggiosi. Se ne stava impavido vicino al drago che brontolava. Era tranquillo come la mamma sta tranquilla vicino alla pentola sul fornello a gas, pronta a buttare giù la pasta non appena l'acqua bolle.

Ho visto il cavaliere mettersi l'elmo e abbassare la celata mentre i colori del suo casato e quelli degli altri rivali salivano sui pennoni e i menestrelli stavan pronti alle mandole per improvvisar ballate sul vincitore. L'ho visto salire sul drago, [illegible] tanti cavalieri sui draghi loro, e poi stracciare via [illegible] un esaltante grido, tra il vociare di popolo, gloire di sagacese e l'arrossire delle dame. E poi ho visto i cavalieri battersi con tutta la potenza dei loro draghi, scassandosi l'un l'altro con gran fragore di ferraglia.

Allora ho capito che i cavalieri d'oggi non ci stanno bene in una favola. Non cullano sogni d'amore, e non si battono per una dama, ma sono mercenari alla ricerca di un reame possibilmente esentasse. E i draghi d'oggi sono più cattivi di una volta, e se fossero protagonisti di una favola, essa non potrebbe più concludersi con la loro inevitabile sconfitta. Durante il torneo s'impennano come spaventosi cavalli d'inferno, sgroppano come il mare in tempesta e spesso, nella loro rabbia, si gettano l'un contro l'altro in un turbinare di fuoco. Ed è morto è l'eroe.

Morale: smettiamola con le corse.

* *

La notte era blu e un grillo bagnato di rugiada, nervoso come tutti i grilli bagnati che non possono grillare, disse al grillo asciutto: «Uffa».

«Uffa cosa?» disse il grillo asciutto.

«Uffa che sono bagnato. Uffa che non posso grillare. Uffa che questa notte più che blu è nera... Uffa... Uffa...» disse il grillo nervoso che era anche un po' petulante.

«J'ai deux amours, mon...» grillò via di seguito il grillo asciutto che era di Montecarlo e diceva a tutti che la sua grillata era come quella di Joséphine Baker. Poi, siccome non era nervoso, aggiunse generosamente: «E allora uffa che cosa?».

«Uffa che non c'è la luna» disse il grillo bagnato.

«Eccola, eccola» disse il grillo che aveva la grillata di Joséphine Baker.

E da dietro l'erba alta spuntò una luna abbagliante che compì un arco velocissimo lasciando che le foglie si indingessero per un solo, esaltante istante, nei suoi raggi.

«Centocinque» disse il grillo bagnato senza dargli troppa importanza.

Joséphine Baker stava per domandare spiegazioni, ma ecco di nuovo la luna, e di nuovo un arco rapido di raggi, e di nuovo il buio molto più nero che blu.

«Settantaquattro» disse il grillo bagnato.

Andarono avanti così per tutta la notte. A guardare queste lune che sfrecciavano via davanti all'erba, senza dare tempo a Joséphine Baker di finire la sua canzone, e il grillo bagnato a nervoso di accigliarsi e calmarsi.

Per molte ore continuarono a passare le auto del Rallye di Montecarlo ed i due grilli non guardarono mai oltre le loro lune, in alto, dove c'era davvero la luna, quella vera, degli astronauti. Rimasero lì, senza capire.

Morale: quando non capisci qualcosa, prova a guardare un poco più in alto.

* *

«C'era una volta una bambina che si chiamava Cappuccetto Rosso» disse la mamma.

«Sbagliato — disse il bambino —. Quest'anno si porta blu, me l'ha detto la mia amica Renata che fa la terza».

Riprese la mamma: «C'era una volta Cappuccetto Blu e la sua mamma le disse di andare a portare un cestino di frutta alla nonna malata...».

«Non è vero — interruppe il bambino — le nonne adesso coi Gerovital guariscono subito e sposano anche un altro nonno. Lo sai che le donne hanno un'attività sessuale molto più duratura di quella degli uomini? Comunque, questa giri qui, c'è andata con la bici o con la moto della nonna?».

La mamma, che aveva tanta pazienza come le mamme di una volta, disse: «Ma, non lo so; la nonna abitava in un bosco e c'era un sentiero che portava fino alla sua casetta».

Disse il bambino: «Allora c'è andata con la moto. E scommetto che se vai avanti tu, mi racconti una storia che non sta né in cielo né in terra dove magari il cattivo è un lupo e magari a salvare la bimba arriva all'ultimo momento Ringo o Trinità».

Disse la mamma: «Raccontami una favola».

E il bambino le raccontò di questa bimba vestita di cuoio, con occhiali e casco, e la moto, e le ruote della moto che avevano denti. E poi si saliva lungo un ripido posto, aveva appena piovuto e il fango schizzava in quantità industriali su quelli che stavano a guardare.

Morale: prima di raccontare le favole, andare a vedere le gare di motocross.

**Emio Donaggio**

## REFERENDUM DI "STAMPA SERA,,

# Grande o piccolo

### I primi vincitori di questa settimana: gratis alla partita di calcio

Il formato piccolo, o «tabloid», è dopo cinque giorni di «referendum» tra i nostri lettori, nettamente in testa alla graduatoria delle preferenze. Ha largo margine di vantaggio sul «taglio» tradizionale del giornale e questa sua affermazione, sebbene momentanea e parziale, costituisce anche per noi una sorpresa. Essa indica chiaramente che nel gusto dei lettori dei quotidiani della sera vi è una forte spinta evolutiva. Infatti i «sì» non si limitano all'edizione del Lunedì Sport, bensì si estendono in gran parte a tutta Stampa Sera d'ogni giorno. Ma vediamo più da vicino i primi risultati di questo sondaggio d'opinione.

La partecipazione, vastissima, va al di là delle nostre previsioni, ed è, proprio per le proporzioni che sta assumendo, un motivo di particolare soddisfazione per gli uomini di Stampa Sera, per coloro che in redazione, in tipografia e in tutti i reparti interessati alla confezione quotidiana del giornale, contribuiscono alla sua nascita e alla sua diffusione. Ci sia permesso pensare, che così largo interesse non sia dettato soltanto dalla possibilità che il «referendum» offre di andare la domenica alla partita della Juventus e del Torino con un biglietto omaggio. Moltissime schede provengono dalle varie province del Piemonte, in una percentuale sinora al di sopra del trenta per cento, [illegible] compilate da lettori per i quali, in buona parte, la partita non rappresenta il fine.

La stessa riflessione è valida per i lettori torinesi che, seppure in maggioranza maschi e indubbiamente sportivi, viste le loro osservazioni relative all'edizione di «Lunedì sport», sottolineano il perché delle proprie scelte. Ma c'è di più: le schede sinora sottoscritte dalle donne sono tante e [illegible] mente divise fra Torino e città della provincia piemontese.

Le schede possono catalogarsi in base ai risultati scaturiti dalla nostra domanda in tre frazioni: quella dei «sì», cioè coloro che sono favorevoli affinché Stampa Sera assuma tutta una volta quotidiana «tabloid»; quella dei «ni», cioè degli altri che gradiscono «Lunedì sport» in piccola dimensione, mentre desiderano che il resto del giornale conservi il «taglio» tradizionale; e infine, quella del «no» cioè che le cose restino come nel passato, una Stampa Sera a fogli grandi, in tutte le voci compresa quella dello sport. Le percentuali dell'indice di gradimento, dopo questo primo spoglio delle schede sinora pervenute per posta, in larghissima maggioranza, o portate a mano nella nostra sede, sono:

formato «Lunedì sport»: «tabloid» 83 per cento a favore; normale 17 per cento;

formato Stampa Sera: «tabloid» 70 per cento, normale 30 per cento.

Le motivazioni delle scelte sono diverse e circostanziate sia per i «sì» al «tabloid», sia per i «ni» cioè formula mista dell'edizione pomeridiana del lunedì, sia per il «no» al formato piccolo. Ecco un'esemplificazione su duecento schede-campione.

A favore del formato normale o contrario al «tabloid» di «Lunedì sport»:

per avere più notizie dal punto di vista quantitativo . . . 12
più soddisfacente come grafica . . . 1
per abitudine al vecchio formato . . . 6
difficoltà di lettura del «tabloid» . . . [illegible]
scomodi i formati diversi . . . 7
piccolo eguale a meno importante . . . 1

Una risposta suggerisce pagine di formato normale pieghevoli in quattro.

A favore del «tabloid» di «Lunedì sport» e di Stampa Sera nel suo complesso:

pratico da leggere sui mezzi pubblici, a letto e al ristorante, maneggevole, comodo, carino, meno spreco di carta . . . 104
originale, piacevole pratico per conservazione e raccolta . . . [illegible]
due formati per poter dividere il giornale fra persone in famiglia e in ufficio . . . [illegible]
meno pubblicità, meno titoli grossi, poche notizie ma chiare . . . [illegible]

Il nostro «referendum» proseguirà. Ringraziamo tutti i lettori che sinora vi hanno aderito, e ai quali resta aperta ogni giorno la possibilità di ribattere le proprie scelte, e a tutti coloro che in futuro vi parteciperanno. Ricordiamo che fra coloro che invieranno la scheda saranno assegnati ogni settimana [illegible] biglietti omaggio per assistere alle partite del campionato di calcio delle due squadre torinesi, Juventus e Torino. Domani andranno gratis allo Stadio Comunale i seguenti signori:

*Luigi Candela*, v. [illegible] 15, Torino;

*Giorgio Silvestro*, v. S. Anselmo 3, Torino;

*Emma Amolato*, v. Feltassano 4, Torino;

*Aldo Lanfranco*, v. Nazionale 80, Cambiano;

*Claudio Penna*, c. Agnelli 83, Torino.

**Referendum Stampa Sera**

***Lunedì sport***
**piccolo o grande?**

[ piccolo ] [ grande ]

PERCHE' ..................................................

Vi piacerebbe che tutta STAMPA SERA avesse un formato più piccolo (tabloid)? [ sì ] [ no ]

Nome .................. Cognome ..................
Via .................. Città .................. Tel. ..................

Spedire o portare a Stampa Sera - Redazione sportiva Via Marenco, 32 - 10126 TORINO

## TIRO A SEGNO

## detto fra noi

# Non siamo proprio belli

*Lettera della signora Gina F., Torino:*

«Mio marito e io non siamo belli, ma possiamo andare. Il nostro unico figlio, invece, è [illegible] brutto e più cresce, più diventa brutto. Noi, si capisce, gli vogliamo un gran bene e gli diciamo sempre che è bello come si usa coi bambini. Lui è ancora troppo piccolo — ha cinque anni — per interpretare gli sguardi della gente, ma se la prende molto quando i cuginetti lo chiamano "ranocchia". L'anno prossimo andrà a scuola e sarà peggio, i bambini sono così spietati. E da grande, poi? Nella vita attuale una bella presenza è assai importante e io mi domando a volte con ansietà che avvenire è riservato a mio figlio».

Molto dipende da quello che il bambino ha dentro e da quello che lei saprà mettere nel bambino. Conosco una famiglia di sardi, tutti categoricamente e irrimediabilmente bruttissimi. La madre sembra un refuso della natura e a guardarla accanto al padre vien da ribadire il vecchio luogo comune, *Dio li fa, poi li appaia*. Da madri e padri brutti nascono a volte figli inspiegabilmente belli (anche il caso si vuol divertire). Ma i figli di questi Schirru, o Fenu, o Corrias come vi piace chiamarli, tre maschi e una femmina, superano in bruttezza i genitori, addirittura sublimandone le pecche e riuscendo a batterli persino nella statura depressa (il maggiore dei ragazzi, diciassettenne, che non tocca il metro e quarantacinque, viene indicato come il *Corazziere* della famiglia). Eppure non c'è gente più viva, ilare e arguta di questi Schirru che del fisico ingrato han fatto la propria bandiera e la sventolano allegramente, non senza un certo orgoglio di casta: quello delle mezze cartucce. «Mangia la minestra, così diventi bello piccolo» dice la madre al minore dei figli. E parlando della figlia: «E' la prima brutta della classe». Dal marito, medico ospedaliero: «Lui dice ai malati, *coraggio, il male è brutto, mai però quanto me*. I malati ridono e gli fanno una gran festa». Il padre a uno dei ragazzi, che sta ripassando la storia romana: «Ah, sei a Cesare... Io a Cesare mi sento molto vicino, quando dice: *Anche tu Brutto, figlio mio?*». Fuori dei loro occhi troppo ravvicinati, dei loro nasi rincagnati, dalle loro orecchie a ventola, dei loro menti a *galoche*, sostenuti dall'intelligenza, ravvivati dallo humour, gli Schirru non paventano le critiche: sono i primi a prendersi in giro. E chi li frequenta (hanno moltissimi amici) dimentica il loro aspetto, per trovarli affascinanti.

*Lettera del signor T. A., Genova:*

«Lei pensa che la riforma dell'assistenza sanitaria cambierà qualcosa nel dissesto pauroso delle mutue? Molti ne dubitano. Siamo ormai per vizio inveterato dei "divoratori di medicinali", i più grossi d'Europa. Più che divoratori, sprecatori: gli addetti alla nettezza urbana trovano quintali di scatole e flaconi intonsi nella spazzatura. E le faccio un esempio: abbiamo una donna a ore che, se ci occorre d'urgenza una medicina, va subito a prenderla. Mica in farmacia, ma a casa sua, dove deve avere una specie di deposito. Ci racconta come cosa naturalissima che il suo medico della mutua non le fa visite, però le prescrive tutto quanto lei gli chieda. Ed avendo buon cuore (tanto paga lo Stato) lei chiede l'antireumatico per la vicina e le supposte antinfluenzali per il ciabattino che le risuola le scarpe. Se la mutua si trova nel baratro, dipende anche dal fatto che ci sono dentro medici come questi: è lì il rotto della cuffia».

Le faccio anch'io un esempio: prima di Natale ho sentito uno di quei lavoratori di ferro che, avendo il turno di notte, si mettono in mutua per godersi la trasmissione serale della partita (si trattava della Juventus-Ajax). L'ho sentito, dicevo, commentare: «Guarda se doveva toccar proprio a me un lavativo di medico che "visita"!». Quale sarà il rotto della cuffia?

*Lettera di «Studente» - Vercelli:*

«Da una notizia letta non ricordo più dove, risulterebbe che Mao Tse-tung ha tradotto in cinese le poesie d'un italiano».

Tonino Guerra, romagnolo. Dal cinese, le poesie sono rimbalzate, tradotte in francese, su una rivista di sinologia, edita a Parigi. Dal francese, tradotte in italiano, su una nostra pubblicazione di sinistra. Inutile dire che, attraverso questi «passaggi», le poesie in romagnolo hanno perso i loro connotati. Come spiegare che il Capo della Cina conosca il romagnolo? Ecco: da ragazzo avrebbe frequentato i salesiani d'una città cinese e uno dei preti era romagnolo. Vero, falso? Penso che soltanto Tonino Guerra potrà dircelo.

**Clara Grifoni**

## UGO BUZZOLAN / Sette sere davanti alla tv

# Degno figlio di Eduardo

### ★ Ieri nella commedia napoletana ★ Un po' di satira sul video con Noschese

*Din-don, din-dan, suonavano le campane per TOTANBOT di sabato scorso.*

*Il debutto, tra le freddure un po' vecchiotte di Walter Chiari e le canzonette della signora Zanicchi, non era stato incoraggiante. Arriva Noschese e cambia tutto. Merito della bravura di Noschese?*

*Sì, l'Alighiero è molto bravo, ma quel che ha aiutato [illegible], qui, è stato quel pizzico di satira che Terzoli e Vaime sono riusciti a far passare: Kissinger con la voce di Sordi, Golda Meir con la voce della Loren, Breznev che parlava come Aldo Fabrizi... e poi la regina d'Inghilterra che frega le pere al super-market, Giovanni Agnelli vestito da meccanico, l'on. La Malfa che con la bocca piegata all'ingiù fa il cameriere e offre un piatto di spenne alla monaprarnos, il governatore Carli che fa il salumiere ecc. ecc.*

*Piccola satira? Piccola satira. Ma il mestissimo spettatore televisivo ha riso di gusto e la mattina dopo c'era gente in giro che diceva: «Hai sentito, ieri sera? Però...». Lo spettatore televisivo è tanto buono, s'accontenta di poco. La questione è che quasi sempre non gli danno nemmeno quel poco.*

* *

*Le reazioni al MOSE' sono strane e spesso incertanti.*

*Siamo andati a tastare il polso a parecchi del pubblico dopo la quinta puntata. I pareri sono stati in genere positivi. Perché?*

*«La storia, a mio giudizio — ci ha dichiarato un intervistato — è riuscita a superare il momento critico della permanenza in Egitto degli ebrei... lì, francamente, la situazione non mi piaceva: gli ebrei ce la fanno a sfuggire al potere degli egiziani, ma, grazie!, sempre con l'aiuto di quel Dio terribile e crudele che fa piovere accidenti e morte pure sui bambini (egiziani)... Sarà tutto simbolico, d'accordo, ma intanto il racconto televisivo era così... E vi stupite che la massa non fosse ostile al Faraone? Ma non per amore della tirannide, no, solo per avversione ad un intervento estraneo che appariva troppo feroce e troppo parziale... Comunque, nella quinta puntata, siamo andati molto meglio. Mosè e i suoi arrancano nel deserto e mica nessuno li soccorre con tuoni e fulmini a loro favore... se i predoni li minacciano, non è Dio che scende dalle nuvole a fare a cazzotti per loro, ma sono loro stessi che menano le mani e si aprono la strada verso la libertà...».*

* *

*URAGANO di John Ford: isole dei mari del Sud, indigeni buoni e felici, governatore cattivo, medico ubriacone, amore e morte sullo sfondo di un fortunale che avrebbe spazzato via anche il colonnello Bernacca... Un fumetto? Sì, ma un incalzante fumetto girato da Ford. Da mostrarlo con urgenza agli autori e realizzatori di sceneggiati televisivi. A distanza di [illegible] d'anni, c'è tutto da imparare.*

* *

*Ormai, una DIAGNOSI siamo sul radico. Hai mangiato di gusto? Hai appena fatto una cenetta sostanziosa e adesso sei lì in poltrona a guardare la tv? Attento, attento, quella fame può essere sospetta, può essere provocata dall'insulina, [illegible] avere — ed è facile che tu lo abbia — un adenoma al pancreas da accertare con esami [illegible] e da asportare con una difficile operazione chirurgica...*

* *

*Nel telefilm «La cassaforte» della serie I casi archiviati di produzione italo-francese, i francesi hanno messo una storiella sconnessa, e gli italiani, oltre ai soldi, hanno messo una bieca figura di connazionale in Francia, conquistatore da strapazzo, cacciatore di dote, imbroglione e pappone: un bel tipo di paesano che si fa onore all'estero.*

* *

LU CURAGGIO DE NU PUMPIERO NAPULITANO: *Eduardo è sempre grande e quel Luca De Filippo promette d'essere un attore coi fiocchi, un figlio non indegno di tanto padre e un nipote non indegno di Eduardo Scarpetta.*

**Ugo Buzzolan**

**la pagella TV della settimana**

| PRIMO CANALE | |
|---|---|
| Totanbot | 7 |
| Mosè | 7 |
| Diagnosi | 5 |
| Fra Diavolo | 6 |
| **SECONDO CANALE** | |
| Burt Bacharach | 7— |
| Jack London | 6+ |
| Ieri e oggi | 6 |
| Teatro di Eduardo | 8+ |

La miliardaria rivoluzionaria

## Esce negli Usa il film sulla Hearst

New York, 25 gennaio.

Un film sulla clamorosa vicenda di Patricia Hearst, la giovane miliardaria californiana che ha solidarizzato con i guerriglieri che la avevano rapita, sarà quanto prima presentato negli Stati Uniti. Le ultime sequenze del lavoro, intitolato «Abduction» ("Sequestro") sono state girate gli scorsi giorni in questa città dal regista Kent Carroll.

Nel film il ruolo di Patricia Hearst è interpretato dalla poco conosciuta Judith Marie Bergen; accanto a lei recita Dorothy Malone, nella parte della madre di Patricia.

Patricia Hearst, figlia di un editore miliardario, fu rapita circa un anno e mezzo fa a San Francisco da esponenti di un «movimento simbionese» con i quali poi solidarizzò e, pare, compì una rapina ignorando gli sforzi, anche finanziari, dei suoi genitori per riaverla a casa. (Ansa)

## Stessi assessori stesso sindaco ma

# "E' l'ultimo centro-sinistra di Torino?,,

### Il dubbio è emerso quasi unanime al dibattito in Consiglio comunale

Il sindaco Picco durante la seduta

Stesso sindaco e stessi assessori, identica la formula di centro-sinistra. Questo il risultato delle votazioni di stanotte in Consiglio comunale. «E' una sorpresa che non ci siano sorprese», qualcuno ha commentato.

I voti, infatti, sono stati quasi compatti: al sindaco democristiano Picco, 40 su 41 (una scheda nulla); all'assessore anziano socialdemocratico Migliano, 39 su 41; agli altri sedici assessori dc-psi-psdi-pri, variazioni in meno da uno a tre. Soltanto per Dondona, psdi, è stata necessaria una seconda votazione.

Ora, comunque, sono tornati tutti al loro posto, dopo averlo lasciato per il paio d'ore intercorse tra le dimissioni e la rielezione, ad eccezione dei socialdemocratici usciti dalla giunta già a dicembre.

Passata la «grande paura» delle dimissioni, alimentata dalla ricerca del giallo politico ad ogni costo, la vita comunale dovrebbe riprendere a ritmo normale fino allo scioglimento del Consiglio, previsto per fine aprile. Ma se dobbiamo prendere alla lettera gli interventi del dibattito di ieri sera, le prospettive non sono certo rosee, nemmeno per quei pochi provvedimenti che il poco tempo e le scarse finanze permetterebbero.

Critiche pesanti e quasi unanimi sono state fatte alla formula di centro-sinistra rappezzata alla meglio come male minore. «Non parliamo più, per favore, di spirito originario del centro-sinistra» ha detto il capogruppo socialista Asiengo: «è solo una coalizione di quattro partiti. Il psi è più che convinto che il centro-sinistra è consunto, logoro». Il liberale Bastianini ha addirittura parlato di «cadavere del centro-sinistra». E il socialista Cardetti e il repubblicano Paonni hanno attaccato gli «alleati» socialdemocratici, mettendo ipoteche sui prossimi atti amministrativi della giunta.

Le indicazioni per il futuro, emerse dal dibattito, si muovono su due piani: uno immediato, tecnico-amministrativo per i prossimi mesi; l'altro strettamente politico che guarda anche al dopo-elezioni. Il primo si misurerà sulle delibere da approvare. Il documento programmatico sottoscritto dai quattro partiti, nonostante la cura con cui è stato steso per non urtare nessuno, è stato messo sotto accusa dalle opposizioni, per la sua genericità. Ma è stato anche scavalcato dalle dichiarazioni in aula dei firmatari.

Per il socialista Asiengo, ad esempio, l'attuazione dei singoli punti sarà il vero «banco di prova della coalizione». Egli chiede «la partecipazione del pci per risolvere i problemi della città». Così, mentre il socialdemocratico Migliano ripete le critiche alla «politica del "no" da parte socialista», che si rifiuti ad alcuni interventi non fa seguire iniziative in positivo, i socialisti confermano tutte le precedenti posizioni. E' vero che nei prossimi cento giorni non si potranno fare grandi cose, né in una direzione né nell'altra, ma le divergenze reali e il clima preelettorale favoriranno le occasioni per altri scontri.

Sul futuro quadro politico comunale, quasi tutti i partiti hanno affrontato la questione comunista. Soltanto il psdi si è fermato alla formula del centro-sinistra, mentre la dc ha parlato del confronto con il pci e dell'apporto che l'opposizione di sinistra può dare. Socialisti, liberali e comunisti sono stati estremamente espliciti.

Asiengo, psi: «Non basta il discorso di chiusura a destra, ci vuole quello di apertura a sinistra: il psi si pone come anello di collegamento tra le forze di sinistra perché abbiano la possibilità di incidere sugli atti amministrativi della nostra città». E Cardetti, psi: «La proposta della giunta a tre, senza il psdi, era cosciente: si sapeva benissimo che aveva bisogno di altri voti. E' stato troppo semplicistico dire no all'assemblearismo».

Il liberale Bastianini: «La coalizione di centro-sinistra non sarà più possibile politicamente né numericamente. Dobbiamo guardare ai prossimi cinque anni, al confronto-convergenza con il pci. Può sembrare più comodo, anche alla dc, cedere a questa alternativa, ma come forze laiche dobbiamo cercarne un'altra, se non vogliamo la fine della democrazia italiana. Bisogna avere la fantasia e il coraggio di far nascere dalla fissione della dc una forza riformatrice capace di far convergere le forze laiche».

Il capogruppo comunista, Novelli: «Il voto del pci è già stato determinante a Torino per tutti i provvedimenti più qualificanti, non si può ignorare la questione comunista». Quagliotti, pci: «Per il futuro nessuno potrà dire di avere la maggioranza, che non c'è nemmeno ora. Bisogna camminare verso il dopo-centro-sinistra».

Il discorso si riproporrà in termini più urgenti dopo le elezioni, anche se già ora ogni giorno in pratica il quesito si ripropone. Soltanto un recupero, con motivazioni originali e innovative, dei partiti adesso al governo potrà sovvertire le previsioni, che sono per un «pareggio» di forze: la città sarebbe così ingovernabile, salvo accordi di nuovo tipo.

**Carla Fontana**

## Nella tragedia di via Roma erano morti il direttore e un sarto

# L'incendio alla Marus causato da scintille della saldatrice

### Una commessa era rimasta gravemente ustionata - Depositata la perizia eseguita dal prof. Tamagnone: il giudice dovrà adesso stabilire le responsabilità

Sarebbe stata la disattenzione di alcuni operai e non la fatalità a provocare l'incendio ai magazzini «Marus» di via Roma, il 19 agosto del '71, in cui hanno perso la vita il direttore del negozio, Domenico Tampieri, 55 anni e il sarto Vincenzo Rizza, 41 anni.

Sono le conclusioni a cui è giunto l'ing. Luigi Tamagnone, il perito nominato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro.

Più esattamente è stato l'uso di una saldatrice elettrica, vicino a un telo di moquette spalmata di collante, a provocare il tragico rogo. Alcune scintille sono cadute sul telo appiccando il fuoco che si è propagato a velocità vertiginosa, favorito dai vapori infiammabili e dalle correnti d'aria.

Ricostruiamo ora, in base agli accertamenti, come si svolsero i fatti il pomeriggio di quel 19 agosto.

Sono le 16,15. Nel negozio di via Roma, angolo via Gramsci, ci sono una dozzina di commesse, sei uomini, tra i quali il sarto Rizza, il direttore Tampieri e otto operai che lavorano

Il sarto Rizza

La commessa durante il ricovero al «centro grandi ustionati» del Cto

per rinnovare l'arredamento dei locali. Nessun cliente. Le vendite si svolgono nell'interrato e al primo piano. Al piano terreno lavorano gli operai che stanno rivestendo il pavimento con la moquette. Un telo di questa viene spalmato di collante. E' una sostanza che emana vapori tossici e infiammabili. Gli operai, dopo averne steso uno strato escono in strada per respirare liberamente in attesa che la colla cominci ad essiccare prima di applicare il telo sul pavimento.

Le squadre al lavoro sono diverse e con differenti mansioni. Un idraulico, Giovanni Veresetti, lavora all'impianto di riscaldamento. Adopera una saldatrice elettrica. Collega il cavo di massa a un radiatore e comincia quindi a saldare. Angelo Baseggio, 43 anni, uno degli operai usciti in strada, lo segue con lo sguardo. Dirà al giudice: «*Non appena Veresetti ha cominciato a saldare ho visto una cascata di scintille cadere sulla moquette spalmata di collante. Le fiamme si sono levate di colpo e si sono propagate lungo le scale*».

L'aria del negozio è satura dei vapori della colla. I locali si riempiono immediatamente di fumo acre. Le commesse si precipitano a spalancare le finestre. E' il secondo drammatico errore. Si crea una corrente d'aria che trova il tiraggio nella tromba delle scale. Tre minuti dopo il negozio è un rogo.

Maria Vicari, 23 anni, commessa, dice: «*Stavo salendo le scale che portano al primo piano, quando è arrivato uno degli imbianchini, sembrava impazzito e urlava: "Uscite, c'è il fuoco". Sono scesa a precipizio. Ho visto alcuni colleghi scomparire nel fumo. Tra questi il direttore*».

Al primo piano ci sono due commesse: Luciana Zambano, 30 anni e Gabriella Torta, 22 anni. «*Sento un acre odore di fumo* — racconta — *Esco sul terrazzino, dove sta lavorando un operaio per esterni. Insieme cerchiamo di scendere ma è già troppo tardi. L'operaio viene inghiottito dal fumo ma ricompare subito dopo e mi aiuta a scavalcare la ringhiera*». Entrambi restano in bilico sul cornicione fino all'arrivo dei pompieri. L'altra commessa Gabriella Torta, resta sul terrazzino. Non riesce a scavalcare la ringhiera diventata incandescente. Le fiamme le ustionano completamente la schiena. Un vigile del fuoco tenta di raggiungerla. Tocca la ringhiera con una mano e la ritrae con un urlo, poi scende di nuovo in strada, da dove tremila persone seguono le fasi dell'incendio trattenute a stento da polizia e carabinieri.

Gabriella Torta, impazzita dal dolore, si lancia nel vuoto. Viene trattenuta dal telone dei vigili e portata al centro grandi ustionati dove l'équipe del professor Teich-Alasia compirà un miracolo restituendole le sembianze di prima.

Un'ora dopo l'inizio dell'incendio, il primo vigile del fuoco, con respiratore e tuta di amianto, entra nel magazzino. Con lui entrano il capitano dei carabinieri, Carnielli e il milite Praticci. Si imbattono in un corpo esanime. E' quello del direttore, Domenico Tampieri. Chiuso in un gabinetto troveranno poco dopo il sarto, Vincenzo Rizza. Il cuore batte ancora ma per lui non c'è più nulla da fare. Il fumo lo ha intossicato mortalmente.

Tutti gli alloggi dello stabile sono affumicati. I danni ammontano a un miliardo.

Spetta ora al dottor Silvestro vagliare la perizia dell'ingegner Tamagnone e stabilire quali sono, davanti alla legge, i responsabili dell'incendio.

Il direttore Tampieri

## CARLO FRACASSI

# L'antiterrorismo conferma

### La deposizione dei due agenti che hanno pedinato l'ex "partigiano bianco"

Agenti dell'antiterrorismo hanno confermato alcuni passi dell'intervista «esplosiva» registrata di Carlo Fracassi: sono il brigadiere D'Aiuto, e gli agenti Rotoli e Zolla. Tutti e tre (Rotoli e Zolla hanno deposto ed il brigadiere ha steso il rapporto) affermano che Carlo Fracassi «Blinda» si recò dall'antiquario Elio Quaglino, ex partigiano bianco ed esponente socialdemocratico, per chiedergli la sua parte di armi.

«Blinda» intendeva venderle per pagare la multa per contrabbando che lo ha portato in carcere. Fracassi sostiene (sempre nell'intervista) che quelle armi facevano parte del deposito che Edgardo Sogno, «Franchi», aveva allestito fino a due anni e mezzo fa a Santo Stefano Belbo. Materiale bellico sufficiente ad armare da 150 a 200 uomini.

Frattanto da Roma si apprende che un rapporto del Sid illuminerebbe «l'attività eversiva» di Edgardo Sogno nel salotto della contessa Nicastro, luogo di incontro anche di alti ufficiali dell'esercito. Nella scorsa primavera l'ex comandante partigiano si sarebbe vantato di avere «a disposizione bande armate democratiche», che presentava come «credenziali». L'informatore riteneva attendibili le affermazioni di Sogno e la velina sarebbe ricca di particolari. Sogno si sarebbe servito di tali «credenziali» per presentarsi ad alti ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, a personaggi della magistratura e della burocrazia, ambienti nei quali cercava alleanze per la «repubblica presidenziale».

Su questi punti e sull'attività del tenente colonnello Condò che tenne i contatti con Sogno, fingendosi interessato e riferendo al Sid (l'alto ufficiale è morto alla vigilia di essere udito dal giudice Violante), i magistrati torinesi Violante e Pochettino avrebbero interrogato il generale Gian Adelio Maletti.

## Un falso ispettore dell'Iacp

# Estorce denaro

Un falso ispettore dell'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia, che si presenta abitualmente sotto le mentite spoglie dell'ing. Francesco Ferrara, ma che assume anche altri nomi, gira per le abitazioni e si fa consegnare delle somme dalle persone che desiderano ottenere l'assegnazione di un alloggio popolare, facendo sottoscrivere appositi denunce di contratti verbali.

Ne dà notizia la stessa direzione dell'Istituto, che ha sede in corso Dante 14, la quale mette sull'avviso eventuali aspiranti di non dare nemmeno un soldo a chi bussasse alla porta per offrire un appartamento popolare.



## Entro marzo nei 2 stabilimenti di Settimo perse 20 giornate

# Pirelli: orario ridotto per 3700 Lunedì tram fermi quattro ore

*I riflessi del nuovo calo di produzione nel settore auto deciso dalla Fiat cominciano a farsi sentire. Ieri pomeriggio all'Unione Industriale, la direzione della Pirelli ha annunciato ai rappresentanti sindacali la «necessità» di perdere entro marzo una ventina di giornate lavorative.*

*Il provvedimento «era nell'aria» ormai da parecchio tempo, ma non si prevedeva che sarebbe stato così grave. Secondo i sindacati il numero di auto che la Fiat ha deciso di produrre in meno, avrebbe consentito alla Pirelli di ridurre in modo meno drastico la propria produzione. Secondo l'azienda, invece, la entità degli stock accumulati avrebbe già raggiunto un livello oltre cui non è possibile salire. Un milione e centomila gomme sarebbero attualmente giacenti nei depositi dell'azienda. Se si continuasse a lavorare a pieno ritmo, si arriverebbe entro marzo a 1 milione e 770 mila unità. La perdita di 20 giornate lavorative consentirebbe di ridurre la produzione di 570 mila unità portando lo stoccaggio a quota 800 mila.*

*Le riduzioni di orario interessano complessivamente 3700 lavoratori dei due stabilimenti di Settimo: 2900 addetti ai pneumatici, 800 al settore articoli vari (soprattutto parti in gomma per auto). In un primo momento si era parlato di 20 giornate per quelli delle gomme e 24 per gli altri, successivamente si è deciso per 20 giorni per entrambi i settori.*

*La gravità della richiesta ha trovato in posizione di netto rifiuto le organizzazioni sindacali.* «Sapevamo che sarebbe stato necessario ridurre la produzione a causa dei provvedimenti decisi alla Fiat», dicono i rappresentanti Cgil, Cisl e Uil, «ma non possiamo accettare tagli così drastici e, soprattutto, così supinamente accolti a seconda di quello che decide la Fiat. L'azienda deve impegnarsi per avere un mercato proprio, non esclusivamente agganciato alla produzione della industria automobilistica. Non si può subire la regola per cui ogni auto in meno significa automaticamente 5 gomme in meno».

*Un nuovo incontro fra organizzazioni sindacali e azienda è stato deciso per lunedì 3 febbraio. Frattanto, il 30 gennaio, si riunirà a Bologna il Coordinamento nazionale del gruppo: verranno decise le azioni da intraprendere e una posizione unitaria per tutti i lavoratori dell'azienda.*

### Tram

*Sciopero dei trasporti per il potenziamento dei mezzi, la pubblicizzazione delle aziende private e per l'applicazione del contratto di lavoro al personale delle autolinee. Le linee urbane ed extraurbane (Atm, Torino-Rivoli, Satti, Torino-Ceres, etc) rimarranno ferme dalle 9 alle 13; le autolinee (Sapav, Sadem, Atv, etc) per tutta la giornata.*

### Segreteria Uil

*E' stata eletta stamane la nuova segreteria regionale della Uil. Segretario responsabile è stato confermato Ferruccio Ferrari, con lui sono Domenico Serena, Vittorio Toselli, Sante Trimboli, Leo Filippi, Giuseppe Gallione e Renato Leone. Gli stessi fanno anche parte dell'«esecutivo regionale» insieme con Cunnelia, Piaggi, Mascherpa, Bordon, Murocco, Fiordaliso, Dolcetti, Vinci, Omodeo, Tomalino, Zoli, Marutti, Falco e Porro.*

## Proteste e polemiche per il "Balôn,,

# Ambulanti contro abusivi

*Decisa presa di posizione del sindacato nazionale ambulanti indipendenti contro il mercato abusivo sorto accanto a quello del Balôn e nella zona del vecchio Arsenale.*

«Ogni giorno, soprattutto in quelli festivi, arrivano una ventina di persone non autorizzate e impiantano qui i loro banchi abusivi», spiega il *segretario del sindacato, Frau.* «Non hanno quasi nessuno la licenza di commerciante e vendono di tutto: dalle biciclette di "dubbia provenienza" ai giradischi, ai registratori, ai vestiti. Ora, da qualche giorno, arrivano anche camions interi di prodotti alimentari: pane, olio, vino, pelati in scatola. C'è addirittura chi vende medicine e liquori. E' uno scandalo. Oltre a tutte le norme del commercio, vengono violate anche le più elementari regole di igiene e di difesa della salute pubblica. Abbiamo chiesto molte volte l'intervento dei vigili urbani, ma quelli dicono che al Balôn non vogliono andarci perché hanno paura di prendersi una coltellata. Allora cambino mestiere. Certo che è più facile fare la multa agli ambulanti muniti di regolare licenza che sconfinano di qualche centimetro dal parcheggio assegnato e a quelli di piazza Bengasi che chiedono il posto per poter lavorare».

*Il sindacato degli ambulanti non si è limitato però alle proteste. In un comunicato annuncia di avere «interessato l'autorità giudiziaria sia per l'arbitraria creazione del mercato del Balôn che per la noncuranza delle autorità comunali che può addirittura rivestire gli estremi della omissione in atti di ufficio».*

# Disponibilità di sigarette

| | Regio Parco | Moncalieri | | Regio Parco | Moncalieri |
|---|---|---|---|---|---|
| Ms | molto scarse | molto scarse | Mercury | normale | normale |
| Stop | niente | scarsissime | Estero naz. | limitate | limitate |
| Stop filtro | scarsissime | niente | Marlboro | normale | normale |
| Colombo | scarsissime | scarsissime | Muratti | niente | niente |
| Gala | niente | niente | Milde Sorte | normale | normale |
| Lido | niente | niente | Astor | normale | normale |
| Sis | niente | niente | Stuyvesant | normale | normale |
| Presidente | niente | niente | Hb | normale | normale |
| Zenit | niente | niente | Peer | normale | normale |
| Pack | scarsissime | scarsissime | Winston | normale | normale |
| Super filtro | normale | normale | Gallant | normale | normale |
| Esport. lunghe | niente | niente | Cavour sigari | niente | niente |
| Titano | scarsissime | niente | Branca sigaretti | niente | niente |
| Esport. filtro | molto scarse | scarsissime | Avana » | niente | niente |
| Nazionali filtro | scarsissime | scarsissime | Linda » | niente | niente |
| Nazionali | normale | niente | Burma » | niente | niente |
| Diana | scarsissime | niente | Trinciato forte | niente | niente |
| Roy | niente | niente | | | |

I tabaccai sono in agitazione, hanno deciso di manifestare la loro protesta non vendendo valori bollati sino al principio di febbraio. Tra le rivendicazioni della categoria è anche la richiesta che il rifornimento di sigarette ritorni normale. Per i prossimi otto giorni, la disponibilità di tabacchi sarà quella indicata nella tabella: ricordiamo che a sinistra (Regio Parco) è indicato il rifornimento a nord di corso Vittorio. A destra (Moncalieri) la situazione a sud dello stesso corso. Tra le «novità», la mancanza di Nazionali semplici. Continua la sparizione delle Muratti. Le informazioni sono a cura del S.A.T., Sindacato Autonomo Tabaccai.

## Il fondatore della zincografia torinese "Satiz,,

# E' morto Alberto Berra

### Incideva anche i clichés del nostro giornale

Alberto Berra con il dottor Signoretti e il sen. Agnelli

E' morto Alberto Berra. E' un nome strettamente legato alla storia de *La Stampa* e *Stampa Sera* degli ultimi 60 anni. Nel 1912, infatti, quando il giornale aveva ancora sede in via Bertolotti all'angolo con piazza Solferino, Berra già gli incideva i *clichés*. Ha continuato a farlo sino a tre anni fa quando, ormai ottantacinquenne, una malattia lo costrinse ad abbandonare l'attività. La sua azienda, la Satiz, è passata così interamente alla direzione del figlio Alfredo che continua le tradizioni di avanguardia tecnica apprese dal padre.

Alberto Berra (commendatore, anche se, nella sua scontrosa modestia non amava quel titolo preferendogli le insegne di «*Maestro zincografo*» e di «*Torchio d'oro*») è stato testimone e protagonista delle fortune industriali della nostra città. «*Nato zincografo*», com'è stato detto, portò quest'arte, allora agli inizi, nel neonato reparto di fotoincisione della Nebiolo. Fondò poi una società di zincografia con Missaglia, il cui figlio è Medaglia d'Oro partigiana alla memoria. Alla Satiz, infatti, negli anni di Salò si stamparono alle macchine i documenti falsi per il Cln. Una soffiata delle brigate nere portò all'arresto di Missaglia. I Berra (Alfredo era tra i più attivi collaboratori della Resistenza) riuscirono quasi miracolosamente a sfuggire.

Nel 1934 fu lo stesso senatore Giovanni Agnelli che interpellò Alberto Berra per costituire una società di zincografia che fosse all'avanguardia nel mondo: il fondatore della Fiat chiese al maestro incisore di portare nell'impresa la sua fama ormai consolidata. La Satiz da allora non ha cessato di espandersi: ha fornito e fornisce *clichés* apprezzatissimi per grandi imprese editoriali europee.

A funerali avvenuti (secondo il desiderio del defunto) *Stampa Sera* si associa oggi al cordoglio di Alfredo Berra.

## Da tre giorni e mezzo il bimbo è prigioniero dei rapitori

# Il dramma dei genitori di Pietro soltanto telefonate di "sciacalli,,

Su tutte le auto di polizia, la foto di Pietro Garis pubblicata da «Stampa Sera» che per prima ha diffuso la notizia del rapimento. Il padre e il pediatra. La scala dove il bimbo è stato trascinato dai due banditi. L'ingresso della ditta di legnami della famiglia Garis

I rapitori del piccolo Pietro Garis non si sono ancora fatti vivi. La famiglia attende da tre giorni notizie del bambino che soffre di asma e necessita di cure particolari. Sono ore terribili e disperate che i genitori affrontano con estrema dignità. Nessuno li ha mai visti cedere al dolore in pubblico, hanno avuto parole gentili nei confronti di quanti li hanno avvicinati per esprimere la loro solidarietà.

«L'angoscia è grande — dice il legale di famiglia, avvocato Paolo Emilio Ferreri —. Non c'è in loro ira o odio: il terrore li ha lasciati col fiato sospeso, ma non sono pessimisti».

Tutte le telefonate giunte ieri nella casa di corso Giovanni Lanza e presso lo studio dell'avvocato erano opera di «sciacalli». Promettevano rivelazioni sui rapitori, si fingevano ingenuamente della banda. Tentativi per estorcere denaro che hanno aggravato la tensione di tutti.

Hanno telefonato anche i genitori dei compagni di scuola di Pietro e molti estranei. «Tutti volevano fare qualcosa di buono per la famiglia — prosegue il legale —. In realtà in questo momento è meglio lasciarla tranquilla: ogni squillo di telefono è uno choc». Anche ai giornali è stata chiesta la massima discrezione, per evitare che eventuali illazioni possano turbare le trattative per il riscatto che si sperano imminenti.

Ieri Renata e Margherita, di 7 e 8 anni, hanno appreso la verità sul fratellino Pietro. Sono rimaste serene. Non sono andate a scuola, ma nel pomeriggio si sono trattenute a lungo in giardino per giocare.

L'avvocato Ferreri frattanto ha proseguito i contatti con le banche per ottenere di avere a disposizione una grossa somma in contanti. Non vuole essere colto impreparato da un'eventuale richiesta di riscatto che venisse effettuata oggi o domani, cioè a dire quando le banche sono chiuse.

Reperire fondi è comunque difficile. Com'è noto l'industria di legname dei Garis è indebitata proprio per mancanza di liquido, e anche il nonno materno Renato Chiono, che si occupa di concerie, non è in condizioni di fornire grosse somme.

Giuseppe Garis, nella serata di ieri, ha chiesto agli inquirenti di sospendere le indagini sul rapimento del figlio. Fino a questo momento, comunque, non c'era nessuna traccia. I due banditi che alle 8,15 di mercoledì mattina hanno sequestrato il bambino, abbattendo con un colpo di sfollagente l'autista dello scuolabus che gli era accanto, erano mascherati e nessuno ha visto su quale auto si sono allontanati.

Anche il vicequestore dott. Montesano ha confermato che non è finora intercorsa alcuna trattativa per la consegna del riscatto. Tutta la città, con la famiglia Garis, è col fiato sospeso.

---

### I prezzi nei maggiori centri della Val Susa

# Le "settimane bianche,,

**Bardonecchia: da 65 a 110 mila lire - Sauze: da 70 a 110 - Sansicario: da 78 a 158**

*Finalmente si può sciare. Con molto ritardo, però, su tutte le piste, con neve non farinosa ma molto scorrevole, specialmente al mattino. Ora gli sportivi potranno fruire delle agevolazioni che albergatori e aziende di soggiorno forniscono a chi frequenta per almeno una settimana i centri invernali, con o senza l'uso degli impianti di risalita. Per le «settimane bianche» ci sono prezzi per tutte le possibilità.*

*A Bardonecchia, sulle piste alte della Selletta e dello Jafferau, la neve è alta un metro e oltre; sulle altre dai 30 ai 50 centimetri. Domani è in programma una gara di pattinaggio su loco per giovanissimi, E' il quinto «Memorial Siniscalco». Per gli sciatori delle «settimane bianche» a Bardonecchia, fino alla fine della stagione, i prezzi sono i seguenti. Negli alberghi di quarta categoria e pensioni da 65-75 mila lire (compreso l'utilizzo degli impianti); in quelli di terza, da 70 a 110 mila; in quelli di seconda 95 mila e infine in quelli di prima 110 mila.*

*A Sauze d'Oulx le settimane bianche sono effettuate da due soli alberghi, uno dei quali riservato ai soli milanesi (Sporting Club): 70-80 mila lire fino alla fine della stagione. All'Hotel Palace, di prima categoria, una settimana costa 85-110 mila lire. Per la doppia settimana bianca invece si spende da 170 a 210 mila lire. Vi sono anche agevolazioni per il weekend (venerdì, sabato e domenica): da 22 a 32 mila lire nella stagione bassa. Compresi gli impianti, una settimana costa da 49 a 70 mila o da 55 a 130 mila. Molti sono gli ospiti stranieri in questo periodo, per lo più inglesi e tedeschi. Stasera vi sarà una serata musicale con due pianisti di fama nella chiesa di San Giovanni.*

*Si scia dappertutto: stupenda, ma ancor meglio a Sportinia e al Triplex. Neve abbondante, 80 centimetri e più, su tutte le piste di Claviere. Gli sciatori potranno fruire delle settimane bianche spendendo da 38.500 a 42.000 lire e da 38 a 47 mila. Un'agevolazione particolare permette anche l'uso degli impianti di Monginevro, in Francia, e di quelli di Claviere.*

*Neve e sole anche nella nuova stazione sportiva a San Sicario di Cesana. Fino al 7 febbraio le settimane bianche costano da 78 a 98 mila lire (camera singola con balcone al sole, più gli impianti). Fino al 28 febbraio i prezzi vanno da 98 a 118 mila lire; dal primo al 14 marzo da 118 a 138 mila; dal 15 marzo al 7 aprile 158 mila, mentre dall'8 aprile in avanti, 118 mila con tutti gli impianti. Vi è la possibilità di usare le sciovie di Claviere, dei Monti della Luna e di Monginevro. Anche al Pian del Frais le piste sono innevate e gli impianti funzionano.*

*Al Colle del Sestriere la neve è alta 30-40 centimetri e il sole è splendido. Tutti gli impianti funzionano, meno la pista Motta. Fino al 31 gennaio i prezzi di una settimana bianca variano da 48 mila (quarta categoria) a un massimo di 118 mila (prima categoria lusso). Nell'alta stagione, fino al 31 marzo, i prezzi variano da un minimo di 52 mila ad un massimo di 158 mila per la categoria lusso. Per tutto aprile si spende molto di meno: da 60 fino a 88 mila. Domani si svolgerà sulla pista 3 delle Alpette il Trofeo Comunità montana alta valle di Susa di discesa libera, con partenza alle 10.* **g. d.**

---

### In favore di Pietro Pinna, «primo obiettore di coscienza d'Italia»

# *Corteo della "non violenza,, alle 18,30*

Manifestazione del Movimento Nonviolento oggi pomeriggio. Alle 18,30, a partire da corso Principe Oddone 7, si svolge un corteo di solidarietà con Pietro Pinna, segretario del Movimento e primo obiettore di coscienza in Italia. Pietro Pinna è stato arrestato a Perugia la mattina del 17 gennaio, in seguito alla condanna della Corte di Cassazione.

Pietro Pinna, infatti, era stato incriminato due anni fa a causa di un manifesto diffuso il 4 novembre. In esso, campeggiava a grandi lettere la scritta: «4 Novembre, non festa, ma lutto» e si precisava che «gli eserciti non servono al bene dei popoli. Servono alla repressione delle lotte popolari a difesa della proprietà».

Benché due tribunali (di Campobasso e di Torino) non abbiano ravvisato nel contenuto del manifesto il reato di «vilipendio», la Corte di Cassazione ha invece condannato Pietro Pinna.

---



---

## echi di cronaca



---

### Da 4 mesi in piazza Bengasi

# Mercato "illegale,,

Una ventina di venditori ambulanti hanno piazzato, da circa 4 mesi, i loro banchi sullo spartitraffico in terra battuta che separa via Vigliani da piazza Bengasi. Ogni giorno i vigili urbani fanno il verbale di multa, ma non riescono a scoraggiarli. «Chiediamo solo di poter lavorare», dicono. «Come sono stati sistemati i nostri colleghi di corso De Nicola e via Marco Polo, vogliamo che si trovi un posto anche per noi».

I banchi sono allestiti su un'aiuola in terra battuta lunga una cinquantina di metri e larga venti. L'immediato proseguimento del mercato «regolare» di via Vigliani. Vendono tutti tessuti e generi di abbigliamento. Le autorità dell'assessorato all'Annona non intendono concedere il permesso, avrebbero invitato, anzi, i vigili ad essere particolarmente severi. Secondo la commissione comunale del commercio non si può chiedere il prolungamento del mercato in quanto l'aiuola è destinata ai giochi dei bambini. Non ci sono attrezzi per gioco, ci sono però alcuni alberi e panchine. «Per noi è uno sfogo utilissimo», dicono alcuni inquilini delle case vicine. «Di mattino ci possono andare gli anziani a giocare alle bocce, di pomeriggio i ragazzi giocano alla palla o vanno in bicicletta».

---

## taccuino torinese

**Oggi festeggiamo**
[illegible] di S. Paolo (festeggiata ad Aversa e a Mirabello); S. Demetrio; S. Elpidio; S. Anania.

Oggi, sabato 25 gennaio: il Sole è sorto alle 7,58 e tramonta alle 17,18. Quinto giorno dopo il primo quarto.

**Proroga contributi**
La sede provinciale dell'Inam informa che ha prorogato al 31 dicembre 1975 l'obbligo del versamento da parte delle aziende dei contributi per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale (Gescal).

# QUESTA E' LA NUOVA VANONI

***Si chiamerà d'ora in poi "Modello 740,, - E' pronto nella versione che si riferisce ai lavoratori dipendenti - Quattro fogli da riempire in tre copie***

## Chi dovrà compilarla entro il 31 marzo

Mod. 740

Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche
Anno 1974

ALTRI FAMILIARI CONVIVENTI E A CARICO

DATI E NOTIZIE PARTICOLARI

LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

Roma, 25 gennaio.

● La nuova « Vanoni » si chiama « Modello 740 ». Il ministro delle Finanze, Visentini ha così posto fine ai personalismi. Per ora il « Modello 740 » è pronto solo nella versione che si riferisce ai lavoratori dipendenti e assimilati, cioè pensionati, cooperatori, artigiani, coltivatori diretti.

● Si tratta di 4 fogli poco più grandi della misura protocollare da riempire in triplice copia: per l'ufficio distrettuale delle imposte dirette (fascia superiore gialla); per il proprio comune di residenza fiscale (fascia superiore verde), che è il comune dove si produce il reddito, anche se si sia anagraficamente iscritti in altro comune; e una copia da conservare in casa.

● Chi dovrà compilare il « Modello 740 » entro il 31 marzo? Si fa prima a dire chi ne è escluso: il lavoratore dipendente il quale sia l'unico produttore di reddito della sua famiglia, non abbia altre fonti di reddito, ivi compresa una casa di proprietà in cui egli stesso abiti, e nel 1974 non abbia superato il reddito lordo tassabile di 10 milioni. Per reddito lordo tassabile s'intende quello netto soltanto dai contributi previdenziali di legge.

● Se tale lavoratore dipendente possiede un reddito appartenente ai propri figli minori di anni 18 e con lui conviventi (per esempio l'usufrutto d'una loro eredità) che, unito al suo reddito, nel 1974 abbia prodotto un ammontare superiore ai 4 milioni lordi, deve ugualmente compilare il « Modello 740 ».

● Deve anche fare la dichiarazione se disponga d'un reddito da lavoro dipendente della moglie che, insieme con il suo, superi 4 milioni annui. C'è, infine, il caso che la moglie esegua un'attività in proprio (commerciale, artistica, professionale) che abbia prodotto un reddito inferiore al minimo tassabile: In tal caso la moglie deve fare la denuncia dei redditi anche se di per sé non tassabile e questa, di conseguenza, sarà fatta cumulativamente dal marito.

● Ultimo caso in cui si deve fare la denuncia cumulativa: che moglie, o figli, abbiano terreni o case che fruttino meno di 360 mila lire annue (tassazione esente), ma che tale cifra comporti lo scavalcamento « cumulativo » di 4 milioni annui.

● Finito l'elenco di quanti debbono riempire il « Modello 740 », eccone le grandi novità. Se c'è reddito cumulativo con la moglie, questa deve apporre la sua firma, diventando corresponsabile di eventuali dichiarazioni illecite per ciò che la riguarda. Il reddito non si cumula se la moglie è separata « legalmente e anche di fatto »: vale a dire se vive altrove. Ove in seguito il fisco scoprisse la convivenza di due coniugi che si sono separati legalmente per fare le dichiarazioni fiscali separati, provvedere a cumularne i redditi, con le relative multe e pene (a partire da quest'anno c'è anche l'arresto e la reclusione, per le frodi fiscali).

● Altra grossa novità è quella che obbliga il dichiarante a consegnare insieme con il « Modello 740 » pure l'apposita dichiarazione del datore di lavoro indicante le trattenute fiscali. Se così non si facesse, il fisco considererebbe non avvenuta la trattenuta e pertanto la tassa progressiva e personale sarebbe pagata due volte.

● Ciò è fatto per combattere le evasioni e, a questo proposito, si devono indicare altre due clausole: che chi è esentato dalla compilazione del « Modello 740 » deve però firmare e far trasmettere al fisco l'apposita dichiarazione del datore di lavoro; inoltre chi abbia effettuato lavoro alle dipendenze non di uno solo, ma di più datori di lavoro, deve ugualmente compilare il « Modello 740 » anche se il suo reddito è stato inferiore a 10 milioni lordi annui.

● Per chi negli anni scorsi abbia effettuato la « Vanoni » il nuovo modello non comporta difficoltà di compilazione. Ci sono però voci nuove. Occorre cioè indicare, oltre alle varie fonti di reddito, anche alcune notizie attinenti il livello di vita: se si possieda (o si abbia usufruito per più di tre mesi) una casa o un'automobile, aerei o imbarcazioni da diporto, cavalli da corsa, riserve di caccia e, infine, se la propria famiglia abbia usufruito di collaboratori familiari in modo continuato o anche per parte della giornata.

● Il « Modello 740 » sarà disponibile per tutti solo tra qualche settimana, perché è in corso di stampa, mentre non sono ancora pronte neanche le prime copie dei « Modelli 740 » relativi alle altre persone fisiche produttrici di redditi mediante imprese, attività professionali, eccetera.

● Tutti i « modelli » sono accompagnati da una « copertina » che costituisce una « guida del contribuente », nella quale si riportano anche i « coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali », cioè i numeri coi quali moltiplicare il « reddito dominicale » dei terreni o i redditi degli immobili già iscritti nel catasto.

● L'esperienza dirà se il « modello » che personalmente il ministro Visentini ha preparato tra Natale e Capodanno (nei precedenti 18 mesi di tempo utile nessuno dei suoi predecessori vi aveva pensato) abbia o no dei difetti. A prima vista esso ci sembra non tener conto del fatto che sarà difficile denunciare il valore di una casa abitata dal proprietario, ma non iscritta ancora nel catasto, se nei dintorni non esistano vecchie case accatastate: per esempio in quartieri del tutto nuovi e o in campagna.

**Giulio Mazzocchi**

---

**Si discute sulle case, i prezzi e l'agricoltura**

# Oggi il congresso a Roma di diecimila cooperative

**E' la prima assemblea nazionale del movimento al quale aderiscono due milioni e mezzo di soci - Si formuleranno richieste e proposte di riforme che verranno presentate al governo nella prossima settimana**

Roma, 25 gennaio.

Questa mattina, al Palazzo dello Sport di Roma-Eur, diecimila presidenti e vicepresidenti delle cooperative e mutue si riuniranno per la prima assemblea nazionale della Lega. Scopo dell'incontro è quello di « verificare con la base la piattaforma di impegni, di proposte e di rivendicazioni » da presentare al governo la settimana ventura. I motivi dell'incontro, nelle parole del vicepresidente della Lega nazionale, Vigone, sono relativi soprattutto ai tre tradizionali campi di interesse delle cooperative e mutue: cioè il consumo e la distribuzione, l'edilizia e l'agricoltura.

L'assemblea rappresenta anche un primo autoriconoscimento dell'importanza imprenditoriale e sociale del movimento cooperativo in Italia, la premessa necessaria per cercare di incidere in qualche modo sulle decisioni e sulla politica governativa. La forza numerica delle cooperative e mutue aderenti alla Lega raggiunge i due milioni e mezzo di soci, il 5 per cento della popolazione del nostro Paese.

La potenzialità delle cooperative forse non è stata ancora valutata al suo giusto peso nei settori di competenza specifica delle autorità statali; basti ricordare ad esempio come nel Comitato centrale prezzi sieda un membro dell'Unione nazionale consumatori, (l'organizzazione che ha conosciuto momenti bruti in occasione dell'arresto del suo fondatore e segretario Vincenzo Dona), e non un rappresentante delle cooperative di consumo.

Il congresso di domani rappresenta inoltre una prima risposta alle istanze di unità e di collegamento fra le tre grandi centrali cooperative avanzate durante la « conferenza economica » circa tre mesi fa a Roma: la Lega, l'Associazione generale e la Confederazione delle cooperative di ispirazione cattolica, anche se da parte di quest'ultima si è parlato di collaborazione e non di unità. Domani comunque saranno presenti al congresso anche alcuni membri della Confederazione.

Il ventaglio di richieste che saranno presentate al governo, previa l'approvazione della base, è assai vasto. Al centro sta la richiesta di riapertura del credito poiché le cooperative, appartenenti alla categoria di imprese medie e piccole, sono le prime a subire le conseguenze della stretta creditizia. In campo agricolo, secondo l'Anca (Coop. agricole), è necessario sviluppare iniziative di rilancio dell'agricoltura, l'assegnazione di terre inutilizzate, il finanziamento dei programmi regionali di investimento per la produzione e trasformazione dei prodotti agricoli. Facilitazioni dovrebbero essere concesse per la realizzazione di un assetto urbano più equilibrato, e diretto alla costruzione di case popolari.

Il campo in cui dal governo ci si attendeva forse di più, e dove invece finora i risultati, almeno secondo le Coop di consumo, sono stati piuttosto deludenti, è quello dei prezzi e della distribuzione. Si chiederà una riforma del Comitato interministeriale prezzi (Cip), così che i dibattiti sulla formazione dei prezzi avvengano pubblicamente e siano trasmessi in tv; al nuovo Cip dovranno essere forniti gli strumenti che adesso non possiede per compiere serie indagini prima di concedere aumenti.

Una riforma è necessaria: l'esempio « più tangibile » è quanto sta avvenendo nel settore della carne. I prezzi all'ingrosso ed al dettaglio salgono senza che i Comitati prezzi prendano provvedimenti, e nello stesso tempo il consumo cala. Continuiamo ad importare carne, e contemporaneamente quella di produzione nazionale viene immagazzinata e congelata; oltre duecentomila quintali che sono messi in vendita, in pratica, per ospedali e caserme soltanto, quando « sarebbe bastato seguire l'esempio francese per realizzare un intervento serio, non costoso » e far arrivare la carne alle famiglie più povere, e ai pensionati.

**Marco Tosatti**

---

**Le monete**

# Vale 40 mila una lira di Maria Luisa

In seguito alla disfatta napoleonica e al trattato di Fontainebleau del 1814 il Ducato di Parma Piacenza e Guastalla venne dato a Maria Luisa figlia dell'imperatore Francesco I d'Austria e consorte del Buonaparte. Sino al mese di aprile del 1816, in cui la duchessa prese possesso del nuovo dominio esso venne governato da due commissari designati dagli alleati. In questi due anni ed in quelli che seguirono fu mantenuta in vigore la legislazione napoleonica e nel 1820 fu promulgato un nuovo codice civile. Per quanto riguarda la circolazione monetaria venne adottato il moderno sistema decimale, già introdotto in Italia da Napoleone.

Furono emessi pezzi da 40, 20 lire in oro, da 5, 2, una lira in argento, da 50 e 25 centesimi sempre in argento. Queste monete presentano al diritto il busto diademato della duchessa con la leggenda *Maria Luigia princ. imp. arcid. d'Austria*. Sotto il busto vi è la data affiancata dai segni di zecca: la melagrana e la coppa. Sono i contrassegni della zecca di Milano, dove furono battute tutte le monete di Maria Luisa, non essendo in grado di funzionare quella di Parma.

Al rovescio vi è uno stemma coronato e nel giro *Per la gr. di Dio duch. di Parma Piac. e Guast.*, in basso su una targhetta è l'indicazione di valore. I pezzi da 50 e 25 centesimi invece dello stemma recano il monogramma *ML* sormontato da una coroncina con la leggenda *Per la gr. di Dio d. di Parma P. G.*

In rame furono battuti tre tipi di moneta, da 5, 3 e un centesimo. Al diritto hanno uno stemma [illegible] e coronato con la leggenda *Maria Luigia arcid. d'Austria* e in basso la data.

Al rovescio nel campo l'indicazione di valore ed intorno la scritta *Duchessa di Parma Piacenza e Guastalla*, mancano i segni di zecca. Le belle monete di Maria Luisa non sono molto comuni: un pezzo da una lira in buono stato di conservazione può valere circa 40.000 lire.

**Giorgio Castignoni**

## STASERA TV

# IL KOLOSSAL DI RONCONI

**SECONDO CANALE: il regista per l'«Orestea» di Eschilo, con Mariangela Melato - PRIMO CANALE: «Totanbot», show con la Zanicchi**

### SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Figurine)
17,40 **La tv dei ragazzi** (Il dirodorlando)
18,30 **Sapere** (Monografie: «Il cabaret»)

Con una nuova trasmissione dal titolo IL CABARET prende il via una nuova serie di monografie della rubrica, coordinata da Enrico Gastaldi, «Sapere». Vi si rifà la storia di questa particolare forma di teatro (che ha avuto una deliziosa trasposizione cinematografica nel film «Cabaret», interpretato da Liza Minnelli) che ha vissuto la sua stagione d'oro soprattutto negli anni a cavallo della prima guerra mondiale quando, cioè, si diffuse dalla Francia, dov'era nato, in Italia, in Austria-Ungheria, in Germania e in Russia. Al cabaret europeo partecipavano, in quegli anni, tutti personaggi del mondo dell'arte, delle lettere, della musica e delle arti figurative: da Aristide Bruant, poeta, «chansonnier», fondatore del celeberrimo «Chat Noir» sulla collina di Montmartre, al grande pittore Henri de Toulouse-Lautrec, che vi trovò i suoi modelli immortali, da Max Reinhardt a Frank Wedekind; fino ai nostri Viviani e Petrolini.

18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro**
20— **Telegiornale della sera**
20,40 **Totanbot** (Terza puntata)

Arriva il «tv-lover» nazionale e TOTANBOT la rivista dal titolo di sapore felliniano ma che di Fellini non ha preso proprio nient'altro che il patronimico padano. L'ospite d'onore di stasera dello spettacolo musicale di Iva Zanicchi è (l'avranno capito tutti) Alberto Lupo, l'attore che agli sceneggiati televisivi ed ai fumetti smi delle spettatrici «entre-deux-ages» deve gran parte della sua notorietà. Forte della sua fama immarcescibile egli prenderà prudentemente in giro se stesso, scherzando, ma non troppo, sul suo «cliché» d'interprete amato dal pubblico femminile per la voce calda e suadente e di protagonista di drammoni strappalacrime.

Anche la galanteria del rubacuori Lupo sarà satireggiata in una parodia di «quiz», mentre Iva Zanicchi, dopo una fallimentare prova di recitazione, interpreterà le canzoni «Tu il lasci andare» e «Sempre tua». Il balletto su musiche di Pino Calvi dedica la sua esecuzione agli strumenti di orchestra. La regia è di Romolo Siena.

21,50 **A-Z: un fatto, come e perché**
22,45 **Telegiornale della notte**

### SUL SECONDO CANALE

18— **Insegnare oggi**
19— **Dribbling** (Settim. sportivo) - **Telegiornale sport**
20— **Concerto della sera** (Complesso «Musica da camera» di Roma. Musiche di Mozart e Ravel)

Il CONCERTO DELLA SERA è dedicato stavolta a Mozart (quartetto con pianoforte op. 478) ed a Ravel (Introduzione e allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi, affidate al complesso «Musica da camera» di Roma, formato da Angelo Persichilli (flauto), Vincenzo Mariozzi, (clarino), Luciano Coroni (pianoforte), Claudio Antonelli (arpa), Pasquale Pellegrino e Milena Costisella (violino), Fausto Anzelli (viola), e Giorgio Ravenna (violoncello).

20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Orestea** (di Eschilo)

Mariangela Melato interprete di Eschilo sul Secondo

Teatro classico sul Secondo, nel quadro dei «programmi sperimentali tv» con una edizione ridotta dell'ORESTEA di Eschilo. Della trilogia del grande tragedo greco Luca Ronconi, con il suo «Teatro libero» fece, tre anni fa, uno dei più belli e discussi spettacoli teatrali degli ultimi anni, mettendolo in scena tutta intera in una complicata e pressoché intrasportabile macchina scenografica creata da Enrico Job.

Di quel lungo spettacolo, che durava circa sei ore, la tv ha affidato al regista Marco Parodi il compito di ricavare una sintesi. Parodi ha tentato di conservare, nel filmato di circa un'ora e mezzo, tutti i passi più salienti delle tre tragedie che compongono l'opera: «L'Agamennone», «Le Coefore», «Le Eumenidi».

Gli interpreti sono gli stessi dell'edizione teatrale: tra gli altri, Anna Bonaiuto, Marisa Fabbri, Massimo Foschi, Claudia Giannotti, Anita Laurenzi, Glauco Mauri, Mariangela Melato e Gabriella Zamparini.

Le vicende sono quelle drammaticissime del ritorno di Agamennone dalla guerra di Troia. L'attende la morte atroce, infittagli, insieme con la sua prigioniera-amante Cassandra, dalla moglie fedifraga Clitennestra e dal suo drudo Egisto. Il figlio Oreste ne vendica la fine uccidendo, spinto dalla sorella Elettra, la madre e l'amante di lei, ma poi perde la ragione.

Nella terza parte del ciclo, in una specie di pubblico processo ad Atene, lo sventurato erede al trono di Argo, difeso da Apollo in persona, ottiene infine grazia da Minerva, dea della sapienza e protettrice della città.

**d. g.**

22,35 **Incontro con Annagloria**

### OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,10 **Per i giovani:** Ora G. (Replica)
18— **Pop Hot**
18,25 **Storie senza parole**
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Estrazioni del lotto**
19,50 **Il Vangelo di domani**
20— **Scacciapensieri.** (Dis. an.)
20,45 **Telegiornale**
21— **«Il buio oltre la siepe».** Film
23,05 **Oggi al Sinodo**
23,10 **Sabato sport**
23,30 **Telegiornale**

### OGGI ALLA RADIO

**nazionale**

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 18; 21; 22,40
15,40 Gran varietà
17— Estrazioni del Lotto
17,10 Operazione musica
17,35 Il guardiano del Faro e le sue musiche
18— Quelli del Cabaret
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20— Luisa Miller di Verdi, direttore Peter Maag
22,40 C'è modo e modo

**secondo**

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Ma che radio è
17— Quando la gente canta
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale Gr
17,50 Radiotrainomio
19,55 Supersonic
21,18 Il distintissimo
21,29 Popoli
22,50 Musica nella sera

**terzo**

Giornale radio: ore 21
17— Il presagio, di Mahler
17,25 Il sonzaftitolo
17,40 Concerto del pianista Sergio Cafaro
18,20 Taccuino di viaggio
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Massimo Pradella
20,40 Fogli d'album
21,30 L'approdo musicale
22— Filomusica

## DOMENICA TV

# C'E' BACHARACH CONTRO MOSE'

**Lo show del compositore americano e il telefilm di Gianfranco De Bosio**

### PRIMO CANALE

11— **Santa Messa - Domenica ore 12**
12,15 **A... come agricoltura**
12,55 **Oggi disegni animati**
13,30 **Telegiornale**
14— **Come si fa**
14,45 **La figlia del capitano** (Terza puntata, replica)
16— **La tv dei ragazzi** («Il tandem della risata», con Stanlio e Ollio)
17— **Telegiornale**
17,15 **90° minuto**
18— **Sceriffo a New York** («Il palcoscenico è tutto il mondo», telefilm)
19— **Campionato italiano di calcio**
20— **Telegiornale**
20,30 **Mosè** (sesta puntata)

Burt Lancaster nel deserto, visto da Ghia

21,35 **La domenica sportiva**
22,45 **Telegiornale**

### SECONDO CANALE

15— **Sport invernali** (Marcialonga - Ippica - Discesa maschile)
18,15 **Campionato italiano di calcio**
19— **L'amabile Fred** (ultima puntata, replica)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Un uomo e la sua musica** (Burt Bacharach presenta «Opera n. 3»)
22— **Settimo giorno**
22,45 **Prossimamente**

### LA TV SVIZZERA

12,25 **Sci: discesa maschile da Patschehkofel** (Austria)
13,30 **Telegiornale**
14— **Campionati mondiali di ciclocross da Melchau** (Svizzera)
16— **Incontri in California**
17,50 **Telegiornale**
17,55 **Domenica sport**
18,55 **Piaceri della musica** (Mozart: «Concerto in fa maggiore»)
19,30 **Telegiornale**
19,50 **Proposte per lei**
20,20 **Il mondo in cui viviamo** (documentario)
20,45 **Telegiornale**
21— **Lezioni di tedesco.** Originale televisivo (seconda parte)
22,15 **La domenica sportiva**
23,15 **Telegiornale**

## "Non si paga non si paga,, a Borgo San Dalmazzo

# La "disobbedienza,, civile del contestatore Dario Fo

### L'attore ravviva un genere classico con riferimenti alla cronaca

Il «mattatore» Dario Fo

DALL'INVIATO

**Borgo San Dalmazzo, 25 gennaio.**

*Dario Fo porta la disobbedienza civile in palcoscenico. Ci volevano il suo coraggio e la sua caparbietà per scegliersi un tema attuale, esorcizzarne tutti i possibili equivoci e portarlo ad un pubblico popolare. Fo, Franca Rame e gli affiatati attori della Comune hanno dato ieri Non si paga non si paga a Borgo San Dalmazzo, invitati dal Circolo Pinelli di Cuneo in una grande sala da ballo dove, di fronte al teatro d'impegno, i juke-box si sono zittiti e il bar ha dovuto chiudere. Chi voleva bere, prendeva gratis un bicchiere d'acqua e chi voleva discutere, non aveva che da attendere la fine dello spettacolo.*

*Non si paga non si paga è un testo che — per un attimo — tenta la vanità di Dario Fo. Quando uscì, a Milano l'autunno scorso, ci fu chi parlò di un'operazione di fantapolitica. Invece i fatti hanno dato ragione all'autore e agli interpreti.* «Proprio in Piemonte, a Pinerolo, la gente ha imparato ad alzare la testa. Sono nate le prime forme di opposizione al rincaro di merci e servizi. In poco tempo siamo giunti all'autoriduzione degli importi per il gas e per l'energia elettrica. Noi non potevamo rimanere estranei a questo braccio di ferro tra il padronato e la classe operaia. Ed eccoci a voi con questo lavoro, senza la pretesa di insegnare qualcosa, con la sola intenzione di ficcarvi tra le risate qualche idea nel cervello, come un chiodo».

*Fo cita Molière che era un maestro del genere, premettendo che assisteremo ad una farsa. E si consiglia benissimo. Dario Fo è Giovanni, un operaio comunista legalitario e tapeno che non si accorge dell'evoluzione dei tempi, rappresentato senza mezze misure da Franca Rame, che è la sua battagliera moglie Antonia. Antonia, un'amica, qualche conoscente, infine tutte le donne del quartiere, si sono opposte all'aumento e hanno preteso dal supermercato di avere la merce allo stesso prezzo dell'anno prima. Anzi, prese da una particolare forma di entusiasmo, hanno fatto man bassa negli scaffali e nelle ghiacciaie. Giovanni le chiamerebbe ladrone, direbbe che fanno il gioco del padrone, se fosse a conoscenza dei fatti. Invece, in nome della dignità del proletariato, si accontenta di mangiare prodotti per cani e contende ai canarini la zuppa di miglio.*

*La moglie e l'amica, per evitare perquisizioni da parte della forza pubblica, si fingono incinte e nascondono la roba sotto le vesti. Giovanni, i carabinieri, gli agenti non si orientano nel dedalo di bugie e di trucchi. Comincia una sarabanda di equivoci, con tutti i momenti classici della farsa. Ma negli armadi non si nascondono stavolta gli amanti come nel repertorio dei boulevard, stanno al fresco i poliziotti. Dario Fo contamina un genere classico, come suo solito con precisi riferimenti alla cronaca. Le risate esplodono a raffica, le frasi da comizio vengono inserite nel meccanismo scenico. Per due volte la banalità e, quando scoppia un applauso di femministe per una battuta che qualifica gli uomini come sfruttatori, eccolo interrompere la recita e dire perentoriamente:* «Calma, è una questione teatrale».

*Nel finale purtroppo, dovendo tirare le fila del discorso politico, l'azione si fa convulsa e la satira goliardica (perché scherzare ancora sulla statura di Fanfani?). Il personaggio di Giovanni cessa di essere un sacrestano di sinistra, come gli rinfaccia la moglie, e passa all'azione diretta. Piuttosto che fare tanto i dignitosi nel tirare la cinghia, ci ammoniscono gli attori della Comune, è meglio evitare di tirare la cinghia.*

*I mille spettatori indugiano a dibattere di arte, di politica. Dario Fo annuncia i prossimi impegni, gli ulteriori appuntamenti in Piemonte. La settimana prossima sarà a Torino, dove sembra che l'amministrazione civile gli neghi il Palazzo dello Sport:* «Sarà perché voglio dare uno spettacolo in sostegno degli operai in lotta e in Cassa integrazione».

**Piero Perona**

## film per famiglie

All'ARISTON «Robin Hood» (disegni animati Disney); al CORSO «Porgi l'altra guancia» (Hill-Spencer); all'ERBA «Tutti insieme appassionatamente» (musical); all'ELISEO, APOLLO, STATUTO, STAR, ITALIA e SOCIALE «Il venditore di palloncini» (patetico); all'ADRIANO «Ufo distruggete base Luna» (fantascienza); al S. RITA ed EDERA «Torna a casa Lassie» (con Liz Taylor bambina); all'AMERICA «Pippo Pluto e Paperino supershow» (disegni animati Disney); all'UMBRIA «Tarzan nel cimitero degli elefanti» (con Johnny Weissmuller); al VALDOCCO «I vagabondi» (con Stanlio e Ollio) e «I 10 comandamenti» (kolossal biblico); all'ALBA «Più matti di prima al servizio della regina» (con i bulli Charlots); all'ARS «Jesus Christ superstar» (musical religioso); al PALERMO «La bellissima estate» (patetico); all'ARIZONA «L'albero dalle foglie rosa» (patetico); all'ARTISTI «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney).

## teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

## cinema prime visioni

| CRITICA | PUBBLICO |
|---|---|
| Capolavoro | Grande successo |
| Ottimo | Successo |
| Favorevole | Consenso |
| Discusso | Discorde |
| Mediocre | Scarso |

[illegible]

## proseguimenti prima visione

[illegible]

## seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

* Cinema a carattere parrocchiale.

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

## Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

## Spettacoli di provincia

[illegible]

## in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]



### IERI - Novecento all'Auditorium
### DOMANI - Giarbella al Conservatorio

## Panorama

*Saporito panorama di musica novecentesca, ieri sera all'Auditorium della Rai per la consueta stagione di concerti.*

*Apriva il programma una pagina di Gianfrancesco Malipiero, I Ritrovari per undici strumenti, eseguita con un organico più vasto secondo disposizioni suggerite dall'autore stesso.*

*Seguiva il Concerto per violino di Alban Berg, considerato a ragione uno dei capolavori del musicista austriaco. Condizionato emotivamente da un tragico evento, [illegible] la morte della diletta figlia di Walter Gropius e di Alma Mahler, il Concerto è un'unica canzone nostalgica, condotta sul filo d'una malinconica evocazione di ciò che s'è spento per sempre, dopo essere stato brutalmente strappato alla vita. S'intuisce che per l'autore, indipendentemente dalla predilezione per una sintassi [illegible] in bilico fra tonalità e dodecafonia, l'«angelo» ricordato non poteva avere altra voce che quella d'uno struggente violino. Solista del Concerto berghiano la giovane violinista Christiane Edinger, che nonostante l'aspetto di ragazza vivace e disinvolta, sembra fin troppo a suo agio con la musica dalle forti tinte espressioniste, e domina il suo strumento facendolo cantare con bella chiarezza.*

*Seconda parte con il bel Concerto per orchestra di Witold Lutoslawsky, un compositore dal linguaggio scaltramente aggiornato, anche se collegato ad una robusta tradizione sinfonica. Nelle sue varie fasi il Concerto rivela una mano d'orchestratore di prim'ordine, forse più efficace nei momenti di raccolta misteriosità che in quelli, pur sfolgoranti, ma un po' chiassosi, di travolgente vitalità.*

*Eccellente coordinatore del programma, il maestro Wilfried Boettcher, a capo della smagliante Orchestra Sinfonica della Rai, è stato a lungo festeggiato dal pubblico.*

r. v.

Museo del cinema — *Oggi e domani alle 16 e alle 21,15, proiezione a [illegible] Chiablese, di «Le figlie dello scapolo» di Andrew Stone.*

## Per Chopin

Domani pomeriggio (ore 17) al Conservatorio il pianista Luciano Giarbella esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari), un programma dedicato a musiche di Chopin.

Luciano Giarbella (Torino, 1934) è uno dei migliori pianisti usciti dal nostro Conservatorio (scuola di Sandro Fuga), e si distinse presto in vari concorsi internazionali, svolgendo anche una varia attività concertistica in Italia e all'estero, sia come solista, sia in diverse formazioni cameristiche e sinfoniche. E' attualmente titolare di pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi.

Egli rievocherà domani una romantica atmosfera assai nota, ma ancor sempre ricca di poesia e di fascino. Essa però richiede un'estrema scioltezza di mano, particolare raffinatezza di tocco e acuta sensibilità musicale per renderne con proprietà le infinite sfaccettature espressive, senza alterarne gli inconfondibili caratteri stilistici. Dopo le arpeggiate risonanze del «Preludio in do diesis min.» op. 45 e l'appassionata «Fantasia in fa min.» op. 49, egli presenta l'impegnativa e possente «Sonata in si bem. min.» che si sviluppa in un agitato e drammatico primo tempo, in un impetuoso «Scherzo», nella famosissima «Marcia funebre» e in un misterioso «Presto», dominato da un vertiginoso e uniforme movimento in ottave delle due mani. Segue il brillante «Scherzo in si min.» op. 20; e infine il programma si chiude con la serie integrale dei «24 Preludi» op. 28.

l. c.

## Il jazz di Mariano

Cinque *stars* sono approdate ieri sera allo *Swing club* per esibirsi in un [illegible] che è quanto di meglio abbiamo ascoltato a Torino in questa stagione. Raramente, infatti, accade di vedere tanti *big* riuniti in un unico complesso: l'americano Charlie Mariano, l'olandese Jasper Van Thof, il belga Philipe Catherine ed i francesi Aldo Romano e J. F. Jenny Clark sono tali solisti che ognuno di loro potrebbe essere il *leader* di un proprio gruppo. Stanno insieme perché tutti e cinque pensano la musica nella stessa maniera. Una maniera attuale (che è fatta di continua ricerca) e quindi *coltraniana*, nel senso che le scale modali qui si sprecano. Musica giovane, fresca, pensosa. Di non facile ascolto e non certo comoda da eseguire. Il jazz è in crisi, il jazz sta cambiando, e Mariano e Co. vivono questa crisi. Ma la vivono fino in fondo.

Se la loro musica esprime fatica riescono altresì a trarre spunti ampiamente distensivi [illegible] di linee melodiche. Eccellenti, naturalmente, i solisti. Aldo Romano è da dieci anni il miglior batterista europeo: ha il [illegible] e tutto il resto. *Relax* e *cool* come un Mandarino, suona [illegible] risparmiarsi inventando situazioni stimolanti per i compagni. Philipe Catherine alla chitarra è l'erede della tradizione di René Thomas, il grande chitarrista appena scomparso. Ovviamente Philippe ha aggiornato quel fraseggio. Quanti suoni dal piano di Van Thof, e che *swing*! Modernissimo è piaciuto a tutti. Grandi [illegible] per il bassista Jenny Clark che i torinesi ricordano accanto a Gato Barbieri durante la penultima *tournée* del sassofonista argentino. Musicista raffinato e colto, J. F. è il [illegible] preferito dai musicisti, tutti lo vorrebbero con sé. Anche Mariano è noto ai fans dello *Swing*: erano in molti ad attenderlo per accoglierlo, come merita, e per capire quanto valga realmente questo musicista che finalmente vediamo a Torino nella giusta compagnia. Stasera si replica.

f. mond.

### in prima

● **CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA** di Marcello Aliprandi (all'Astor) — Derivato da un'opera di teatro di Ugo [illegible] — che Silvio d'Amico [illegible] «il dramma più forte fra quanti abbiamo visto le scene italiane del dopoguerra» — il film chiama [illegible] la giustizia attraverso una vicenda che poteva dare scandalo venticinque [illegible] fa ma che oggi ha meno mordente di quando (1949) il lavoro teatrale venne rappresentato per la prima volta. Il dramma è centrato su di un anziano presidente di tribunale, corrotto da un industriale passato indenne [illegible] varie inchieste.

Movie Club — Questa sera alle ore 20,30 e 22,30 al Movie Club in via Giusti 6 saranno proiettati «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel (1955) e «Django Reinhardt» di Paul Paviot (in francese).

### film del giorno

### "Il trafficone,, di Bruno Corbucci

## Il "magliaro,, sale in cattedra

**IL TRAFFICONE** di Bruno Corbucci, con Carlo Giuffrè, Adriana Asti, Marilù Tolo, Enzo Cannavale. Commedia farsesca italiana a colori (Cinema Nazionale).

TRAMA — *Napoletano a Roma, il superdotato Vincenzino, da magliaro venditore a domicilio di giacche in falsa antilope, si trasforma in dottore del sesso: e gentilmente si presta a soddisfare mogli bramose in credito coniugale e a istruire mariti complessati in imbarazzo per la loro insufficienza virile. Lo studio dello pseudo dottore è sempre affollato di coppie e di «isolati» e «isolate» di cui Vincenzino sfrutta lucrosamente credulità e brame erotiche. Alla fine l'imbroglione ingrandisce l'azienda (i minchioni abbocconi son tanti) associandovi la moglie gelosa e accalorata, pronta a inserirsi pure lei nelle lezioni di gruppo impartite dal marito.*

GIUDIZIO — *Amendola e Corbucci, i soggettisti di Macario, hanno messo già alla brava un copioncino ch'è un'infilata di scenette d'avanspettacolo legate tra loro dalla presenza continua di un divertente Carlo Giuffrè nel ruolo, a lui congeniale, di Vincenzino. Si ondeggia tra la farsetta vernacola (dialetti ascoltati: napoletano, barese, [illegible] ecc.) e la pochade pruriginosa; gli equivoci si alternano alle scenette boccaccesche. Ma la regia vivace e il ritmo sciolto fanno perdonare l'assenza di finezza e certe cadute di gusto, mentre le attrici che [illegible] al protagonista [illegible] brave come Adriana Asti, o avvenenti come Marilù Tolo, Tina Aumont e varie altre. Giuffrè ha un ottimo complice e assistente in Enzo Cannavale.*

a. vald.

# TORINO contro due avversari: la "congiura del silenzio„ dei tifosi e un rinascente Cagliari (col suo uomo-guida)

# GOL E VITTORIA PER FARE PACE

Il Torino è disponibile al colloquio con i tifosi, scrive stamane il quotidiano sportivo torinese; e se ciò è tutto reale, costituisce motivo di compiacimento e di soddisfazione per tutti coloro che hanno seguito piuttosto preoccupati il pericoloso «braccio di ferro» tra i responsabili dei clubs dei sostenitori e i responsabili della società granata. Anche noi, ieri, avevamo offerto la nostra mediazione, proponendo un incontro franco e sincero fra le parti per chiarire il vecchio equivoco. Poiché si tratta pur sempre di un equivoco: è chiaro che la società cerchi quella grande vittoria che i tifosi anelano da tanti anni.

Quando e come avverrà non è detto; però domani, nonostante il pronunciamento dei tifosi e quella «congiura del silenzio» preannunciata per tutta la durata della partita (anche qualora — ribattono i sostenitori — il Torino fosse protagonista di una vibrante vittoria), si offre ad entrambi la possibilità di un riavvicinamento e di una tregua che preluda alla pace finale. Non è facile dominare i sentimenti soprattutto se questi sono molto forti: un punto d'incontro pertanto preesiste, può rivelarsi ideale ponte come nel passato. La contestazione granata non è fatto d'oggi, probabilmente avrà altre manifestazioni in futuro, qualunque sia il sistema di governo della società, perché l'aspirazione radicata nell'animo del tifo granata, ma sempre si è dissolta, e probabilmente si dissolverà, in campo nel clima caldo della partita.

Dire, a questo punto, che la soluzione sia in parte anche nelle mani dei giocatori e di Fabbri non è fuor di luogo. La miglior profezia che l'allenatore può esprimere in questo momento è di dare ai tifosi la squadra vincente che essi desiderano, l'unico viatico concesso ai giocatori è di battersi con intelligenza calcistica, senza lesinare entusiasmo ed energie.

Fabbri ha ragione allorché afferma che la squadra granata doveva essere aiutata dai suoi sostenitori con maggiore convinzione e passione quando si trovava ai vertici della classifica a due punti dalla Juventus, però ora egli deve cercare di riallacciare il cordone ombelicale tra il Torino e i suoi passionali tifosi senza recriminazioni sul passato e sul presente.

Domani in campo contano perciò i fatti. Alle parole Torino e tifosi penseranno poi, se veramente riusciranno a stabilire questo grande incontro-scontro dialettico.

**Fulvio Cinti**

Graziani domani sarà affiancato da Rossi alla guida dell'attacco granata

## Anche se i capi dei Clubs ribattono: "L'equivoco resta„

Mancano ventiquattr'ore al «giorno del silenzio». I tifosi sono mobilitati, domani dalla curva Maratona e da tutti gli altri punti dello stadio non echeggerà il grido «Alè Toro». Neanche se il Torino fosse protagonista di una strepitosa partita contro Riva e compagni, i «contestatori» desisterebbero dal loro piano. In merito Ginetto Trabaldo, presidente dei «Fedelissimi» è' categorico:

«Soffriremo, ma staremo zitti. In ogni caso una vittoria non risolverebbe nulla, non cancellerebbe questo equivoco tra noi e la società, alla quale chiediamo di essere sempre presente, di avere dirigenti all'altezza della situazione. Siamo stufi di avere una squadra da quinto, sesto posto. La conduzione tecnica è carente, il Torino è mal preparato atleticamente. Perché non avere coraggio e affidare la squadra ad un tecnico abile come Rabitti?».

Alberto Pavese, vice presidente del «Torino Club» precisa: «Il Torino crede forse che questa contestazione sia limitata a pochi esagitati, mentre deve sapere che l'ottanta per cento dei tifosi è dalla nostra parte. Siamo delusi, non seguiamo più la squadra con la stessa passione di una volta. Vorremmo che tra il presidente Pianelli e noi ci fosse un rapporto nuovo, con lui e un consigliere addetto ai rapporti coi clubs. Questa soluzione adottata in altre società, ha dato ottimi risultati».

Come si vede c'è da parte di tutti una ferma presa di posizione, ma anche grande senso di responsabilità. Un risultato positivo domani, si spera possa riportare la distensione, per proseguire un campionato che a questo punto non può certo essere considerarsi compromesso. Domani è di scena il Cagliari e Fabbri è giustamente preoccupato dell'importanza che assume in questo momento la partita e si riserva di dare la formazione solo all'ultimo momento. Problemi ne ha in abbondanza. Assenti scontati Lombardo e Pulici e forse Ferrini, «Mondino» ha il problema della loro sostituzione: per il primo ricorrerà a Callioni, per «Pupi» sussiste tuttora il dubbio tra Roccotelli e Rossi (ma anche se il trainer non lo afferma apertamente, la scelta cadrà sul secondo, mentre l'ex avellinese andrà in panchina con Pigino), per Ferrini infine, qualora dovesse dare forfait, ci sarà Agroppi.

«Una vittoria — dice l'allenatore granata — darebbe una bella sferzata, riavvicinandoci al nostro pubblico». Comunque, Fabbri non perde di vista, nel pronosticare una vittoria granata, un certo Gigi Riva, che questa settimana in allenamento ha sbalordito tutti con uno dei suoi «exploits», segnando due gol in trenta secondi. «Quello — continua Fabbri — è un fenomeno. Sono lieto della sua ripresa, anche se non nego che una sua assenza contro di noi mi avrebbe fatto molto comodo. In ogni caso per lui ho pronto Mozzini, mentre Santin andrà su Gori, che arretra di più e fa più movimento».

Termina qui una delle settimane più strane della lunga storia granata. Tutti sono pronti, per la «congiura del silenzio». Quanto poi i focosi fans granata riusciranno a frenare il loro prorompente entusiasmo lo vedremo domani. Certo mai come questa volta sono apparsi decisi e convinti delle loro intenzioni.

Il Cagliari è giunto ieri sera a Torino. L'allenatore Radice pare intenzionato a confermare la squadra di Ascoli, col solo dubbio di Nicolai lievemente acciaccato: se non dovesse farcela lo sostituirebbe Valeri. Il trainer cagliaritano si è dichiarato preoccupato nell'affrontare la squadra granata in un momento tanto delicato: «La contestazione dei suoi tifosi — ha detto — è un fatto molto importante. Fabbri e i giocatori vorranno respingerla con i fatti, cioè con una vittoria convincente. Senza considerare che il Torino è una grossa squadra, non ha certo bisogno di questi stimoli esterni».

In conclusione il Cagliari anti-Torino dovrebbe dunque essere questo: Vecchi; Dessì, Mancin; Gregori, Niccolai (Valeri), Tomasini; Nenè, Bianchi, Gori, Butti, Riva.

**Fabio Vergnano**

## "Bomber„ bentornato!

# RIVA terza maniera

Tre partite, un gol, cinque punti in classifica. Da quando Gigi Riva è rientrato in squadra, il Cagliari ha abbandonato la coda della classifica e sta gradualmente risalendo verso posizioni più tranquille.

«*Senza Riva* — diceva Gigi Radice, da poco subentrato a Chiappella — *il Cagliari è una squadra destinata a vivacchiare nell'anonimato, ad avere sugli spalti un pubblico capace di occupare appena un quarto dei posti del Sant'Elia. Con Riva ha gettato le basi per un immediato recupero di tutto quel terreno perduto in undici giornate senza il suo uomo-chiave. La sua presenza è sufficiente a galvanizzare una squadra, un ambiente, una folla di tifosi. Ecco, Riva è tutto questo: un campione, un trascinatore, una vera manna per le casse sociali*».

Lo spettro della serie B si sta allontanando per il Cagliari e per Riva è finito un nuovo incubo: è come se il giocatore avesse iniziato la sua terza carriera. Il 2 ottobre, alla vigilia del campionato, uno strappo ai gemelli del polpaccio sinistro l'aveva messo fuori combattimento. Un infortunio, sotto certi aspetti, più delicato delle due precedenti fratture riportate in Nazionale. Lo strappo e la ricaduta avevano fatto temere il peggio, addirittura un ritiro prematuro dall'attività.

«*Ormai temevo proprio di aver chiuso la mia carriera* — aveva confessato Riva ad un giornalista dopo la sua "rentrée" con la Fiorentina — *Quando mi capitarono gli altri due incidenti avevo qualche anno in meno e quando non ho superato la trentina le possibilità di recupero diminuiscono. So soltanto io quanto ho sofferto moralmente e fisicamente. Avevo l'impressione che la gente mi guardasse con sospetto, forse ritenevano che recitassi la commedia per andarmene oppure perché ero esasperato per questioni economiche. Mentre i miei compagni scendevano in campo, io mi chiudevo in casa oppure salivo in macchina e girovagavo immerso nei miei pensieri. Il Cagliari navigava in brutte acque ed io non potevo far nulla. La squadra perse 5-0 a Napoli, fu battuta con la Roma. A quel punto strinsi i denti e accelerai i tempi della ripresa per rimettere a posto i muscoli. Il Cagliari aveva bisogno di me: stava affondando ed io non potevo assistere passivamente, sulla riva del mare, al naufragio della mia nave. Si doveva rischiare*».

Gigi ha stretto i denti. Chi diceva che era sul viale del tramonto ed aveva perso la voglia di giocare ha preso un grosso abbaglio: nel sinistro del «bomber» ci sono ancora tanti gol. Il 1975, la vigilia dell'Epifania, ha restituito Riva al calcio italiano. Contro la Fiorentina ha trasformato il rigore che ha dato il «la» al successo cagliaritano. C'erano 50 mila spettatori al Sant'Elia ma tutta la Sardegna era in festa, quel giorno. La domenica seguente, a Cesena, il Cagliari ha perso ma la partita è servita come rodaggio al convalescente Riva che, sette giorni dopo, contro l'Ascoli ha propiziato i due gol di Gori che hanno fruttato altri due punti al rossoblù. Riva sta crescendo di tono, di partita in partita. C'è Fulvio Bernardini che lo aspetta a braccia aperte, come un'ancora di salvezza. Domani il c.u. sarà in tribuna, al «Comunale», per constatare di persona il grado di forma raggiunto dall'attaccante. Gigi dice che avrebbe preferito essere visionato da Bernardini in un'altra occasione, fra un paio di settimane.

Riva ha come programma di tornare in maglia azzurra il 19 aprile, a San Siro, contro la Polonia. Sarebbe una bella rivincita. A Stoccarda, quando l'Italia venne sconfitta dai polacchi ed eliminata dai «mondiali», Riva era in panchina, come spettatore, a rodersi il fegato: l'avevano escluso. Mentre i nostri connazionali immigrati sfogavano la loro rabbia su Valcareggi e gli altri protagonisti della disfatta, Gigi, pure lui rattristato per l'infelice esito della spedizione in Germania, aveva un solo rimpianto: non poter disputare un'altra partita. Da allora non ha più giocato in Nazionale.

Domani Riva si esibirà a Torino. E' tirato e lucido, con le guance un po' scavate, vicino ad una condizione atletica buona. Cercherà di segnare il suo 150° gol in campionato, un gol che potrebbe mettere nei guai Edmondo Fabbri, il suo ex allenatore, alle prese con un ambiente effervescente. Riva stima Fabbri e considera il Torino una squadra d'avanguardia. Dice che affrontare i granata in questo momento critico è uno svantaggio per il Cagliari perché il Torino, reduce da due sconfitte consecutive, giocherà alla morte pur di vincere. E conclude: «*Non credo che il pubblico, così passionale, riuscirà a rimanere a lungo in silenzio. Naturalmente sarebbe meglio, per noi, se non incoraggiasse il Torino*». «Re Gigi» sa che per lui vi saranno applausi. Anche quelli dei sardi emigrati a Torino per lavoro. E sono tanti.

**Bruno Bernardi**

## Da Montecarlo a San Paolo

### MACCHINE E PILOTI PERFETTI

#### Questo il segreto del trionfo italiano al rally

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, 25 gennaio.

Roberto Suni, milanese. Ha speso due milioni, senza risparmi, per iscriversi al Rallye di Montecarlo e per preparare la macchina, una Simca Rallye 2. Il suo navigatore, esordiente alla più prestigiosa corsa del mondo, si chiama Placido Iudicello. Avevano scelto la tappa Monaco-Monaco portandola a termine senza eccessive penalità. Poi nella seconda fase della competizione, percorso comune, si sono trovati di fronte ad un incidente: la macchina che li precedeva, sbandata in curva, era finita contro la spalletta di un ponte, il pilota ferito al viso, il suo compagno in brutte condizioni. Suni e Iudicello, che tra l'altro avevano già raggiunto il loro traguardo, cioè la certezza matematica di partecipare all'ultima prova, la tappa conclusiva di 800 chilometri, si sono fermati: dimenticando il loro obiettivo. I soldi spesi, i sogni accarezzati per mesi. Sono scesi di macchina, hanno soccorso i due compagni di corsa, hanno atteso l'arrivo di un'ambulanza. Quando, dopo quasi un'ora, sono ripartiti verso Gap, il rallye per loro era finito, par... abbandono. Suni, oggi, riceverà una coppa, quella destinata al concorrente più sfortunato.

La quarantatreesima edizione del Rallye di Montecarlo, che si conclude in pratica oggi con la premiazione dei concorrenti, sfugge a questo codice di cavalleria sportiva: era troppo importante vincere, o quanto meno arrivare fino in fondo dei 6000 chilometri del percorso. Munari e Mannucci, Mikkola e Todt, e tutti gli altri in lotta per la vittoria si sarebbero certamente comportati come Suni e Iudicello, avrebbero sicuramente corso il rischio di compromettere le loro posizioni per aiutare concorrenti in difficoltà.

Vincere il Montecarlo, al di là dell'impresa sportiva del pilota e del suo compagno, rappresenta un «affare» che nessuno — se non per ragioni che, ad esempio, hanno coinvolto Suni e Iudicello — vuol farsi sfuggire. Vuol dire affermare la qualità di una produzione automobilistica, l'efficienza di un'organizzazione, la tempestività dell'assistenza. Fattori che colpiscono il pubblico, indipendentemente dal nome del pilota che porta al successo quella macchina. Ha vinto la Stratos, quindi la Lancia, poi Munari e Mannucci. Dietro la Stratos, tre Fiat Abarth, vetture «tranquille» per censo, che all'occorrenza si considerano una prima corazzata.

L'industria italiana sta attraversando un indiscutibile e pesante periodo di crisi. Tre anni fa, quando al Rallye di Montecarlo s'impose un gloriosa coupé Lancia Fulvia, si registrò un immediato e massiccio aumento nella domanda di quel modello, a buona ragione ritenuto il più affidabile tra i molti offerti nello stesso momento della produzione internazionale. L'exploit Lancia si è ripetuto quest'anno ed il prestigio italiano acquista maggior valore dalle tre piazze d'onore conquistate dalla Fiat.

**Eugenio Ferraris**

### BRASILE UNA CORSA BOLLENTE

#### Ferrari all'agguato di Fitti, ancora favorito

DAL NOSTRO INVIATO

San Paolo, 25 gennaio.

*I piloti si fermano uno dietro l'altro ai rispettivi box: senza togliere il casco che nasconde loro il volto e ne trattiene la voce, indicano con gesti ripetuti le ruote o i carburatori. I meccanici cambiano le une o gli altri. Pochi secondi e i corridori ripartono per disputarsi nella lotta di qualche decimo di secondo le migliori posizioni di partenza per la gara di domani, il quarto Gran Premio do Brasil, seconda prova mondiale della Formula uno. I 23 concorrenti e i loro tecnici hanno tutti lo stesso problema: il caldo afoso di stamane rende complessa la scelta delle gomme.*

*Le gomme fornite dalla «Goodyear», lisce e pesanti, uguali per tutti, hanno complicato le cose, soprattutto al clan Ferrari. Le auto di Maranello hanno bisogno di pneumatici fortemente elastici per sfruttare interamente la loro grande potenza. Niki Lauda, l'austriaco che assieme allo svizzero Regazzoni guida i nuovi bolidi della «312-B 3» non si stanca di ripeterlo:*

*«Con le gomme più morbide guadagno in stabilità e in ripresa, in quanto aderiscono meglio all'asfalto», dice. Ed ha ragione, perché quando gliele mettono sotto guadagna un secondo e qualche decimo sul giro. «Ma se domani farà caldo come oggi o magari di più, difficilmente potremo usarle», lo avverte il responsabile dell'équipe.*

*Nella prima «manche» di prove, Lauda si classifica primo con 2'32"97, ad una media di 188 all'ora. Il campione del mondo Emerson Fittipaldi fa poco meglio di lui, così come l'altro brasiliano, Carlos Pace, e l'argentino Carlos Reutemann. Il più veloce di tutti è ancora Jean-Pierre Jarier, che con la sua «Uop-Shadow» sfiora la media dei 190, ripetendo l'«exploit» realizzato nelle prove per il Gran Premio d'Argentina. Regazzoni è ottavo, a 2" o meno dal primo: ma gira con sicurezza e senza che la vettura gli procuri alcun fastidio particolare.*

*Nella pausa tra il primo e il secondo turno di prove, i piloti si fanno massaggiare il collo: si lamentano quasi tutti perché il circuito di Interlagos, con tante curve prolungate, li costringe ad uno sforzo notevole per mantenersi eretti nell'abitacolo della vettura.*

*Poi riprende l'assordante «tourbillon», mentre sulle tribune il pubblico sempre fitto e tutto per Emerson Fittipaldi e lo incita ad ogni passaggio. Il fratello del campione del mondo, Wilson, naviga invece tra il gruppo di coda a bordo della sua discussa «Cooper Sucar», la prima auto brasiliana di Formula 1.*

*Jarier conferma di avere almeno momentaneamente spodestato lo svedese Ronnie Peterson dal trono di corridore più veloce. Di nuovo si piazza in testa alla graduatoria, seguito da Reutemann che stavolta ha forzato senza timori. Niki Lauda ed Emerson Fittipaldi gli finiscono dietro appaiati. Migliore è anche la prova di Regazzoni. Gli altri due italiani in gara, Brambilla e Merzario ottengono tempi discreti, senza però riuscire a superare la metà classifica.*

**Livio Zanotti**

## Campionato al giro di boa e bianconeri decisi ad aumentare il vantaggio sulla Lazio

# CAMPIONE D'INVERNO OBIETTIVO JUVENTUS

### Gli arbitri

**LEVRERO a Torino**
**MENEGALI a Vicenza**

Napoli - Varese (oggi)
Arbitro Lenardon
Ascoli - Lazio
Arbitro Mascucci
Cesena - Bologna
Arbitro Michelotti
Fiorentina - Sampdoria
Arbitro Prati
Vicenza - Juventus
Arbitro Menegali
Milan - Ternana
Arbitro Benedetti
Roma - Inter
Arbitro Picasso
Torino - Cagliari
Arbitro Levrero

CLASSIFICA: Juventus p. 21; Lazio 20; Inter e Roma 17; Milan, Napoli, Torino e Bologna 16; Fiorentina 15; Cesena 12; Cagliari 11; Ternana, Vicenza, Sampdoria e Varese 10; Ascoli 7.

SERIE B — Brindisi-Taranto; Como-Sambenedettese; Foggia-Brescia; Genoa-Catanzaro; Novara-Avellino; Palermo-Arezzo; Parma-Reggiana; Perugia-Verona; Pescara-Alessandria; Spal-Atalanta.

Anastasi, un gol per ritrovare il morale (Foto A. Bodo)

## Conferma da Vicenza: debutta il figlio di Stivanello Anastasi è stato multato?

« Intanto prendiamoci questo titolo d'inverno », dice Parola senza concludere la frase. Una chiaro invito rivolto ai bianconeri affinché s'impegnino al massimo (a Vicenza per arrivare al giro di boa del campionato con buon margine di vantaggio). E' un invito e forse anche un augurio per lo scudetto, lontano ancora da raggiungere ma sul quale l'ambiente juventino fa grande affidamento.

Ammesso credere e pensare, non ammesso trasformare i pensieri in parole, almeno nel calcio, dove la libertà di parola è condizionata. Prima del trasferimento a Vicenza, Pietro Anastasi ha rifiutato qualsiasi intervista « dribblando » abilmente quanti lo aspettavano al termine dell'ultimo allenamento torinese. Pare che la società abbia deciso una multa a carico dell'attaccante per le dichiarazioni rilasciate lunedì pomeriggio e nelle quali in sintesi, spiegava come il proprio scarso rendimento dipendesse anche dall'insieme del gioco della squadra.

Morini è alla 150ª

Scuro in volto Anastasi, raggiante Morini che si illumina addirittura quando un cronista lo informa che a Vicenza giocherà 150 partite: lui ed anche Furino. « Giuro che non lo sapevo — afferma il difensore. — Questa è la dimostrazione pratica del mio attaccamento ai colori della Juventus. E' uno stimolo, per me e Beppe, a fare ancora meglio ».

A Morini, appunto, e a Furino, Carletto Parola intende affidare, in quel di Vicenza, la guardia del giovane Stivanello. Piero Stivanello, figlio dell'ex juventino Giorgio, esordirà domenica contro i bianconeri. Forse anche per dare un dispiacere a Parola che sedici anni or sono, quando allenava la Juventus dei Mora e Sivori, lo allontanò dal campo di allenamento perché con le sue prodezze non distraesse i grandi campioni. Allora Piero aveva due anni, eppure, come mascotte al seguito di papà Giorgio, riusciva già a calciare l'« enorme » pallone.

Il ruolo di Stivanello richiederebbe la marcatura di Furino, ma il giovane giocatore è dotato di buona elevazione e per questo Parola a Furino potrebbe preferire Morini. Non sono ancora ufficiali le marcature e tanto meno la formazione che non dovrebbe tuttavia riservare grandi sorprese.

A Vicenza è andato anche Cuccureddu. Della rosa è rimasto a casa soltanto Marchetti, dolorante alla caviglia sinistra. Il giocatore oltretutto lunedì dovrà partire con la Nazionale militare per Teheran, così Parola gli ha voluto evitare l'inutile trasferta di Vicenza dove non avrebbe avuto possibilità di essere in campo. Al posto di Cuccureddu, che ha seguito la squadra soltanto da turista, giocherà Longobucco. L'undici anti-vicentino dunque dovrebbe essere composto da: Zoff; Gentile, Longobucco; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina siederanno Piloni, Altafini e Viola.

Sul fronte del Vicenza le notizie non sono consolanti, almeno per Puricelli: squalificato anche Perego, assenti Faloppa, Mucchi e Vitali, in cattive condizioni Savoldi e Berni, l'allenatore brasiliano potrà utilizzare questi ultimi due, ma dovrà arrangiarsi per il resto e schierare una formazione rappezzata. Non fa salti di gioia Parola che nella sua lunga carriera, e domenica scorsa in particolare, ha imparato a diffidare anche delle « armate brancaleone », capaci di sorprese, se non derivanti dall'affiatamento, magari dall'entusiasmo dei giovani e esordienti.

— Più impegnativa la trasferta vostra a Vicenza o quella della Lazio ad Ascoli?

Risponde Morini: « Non vedo differenze. Sono entrambi avversarie valide. Il Vicenza in particolare è una squadra astuta, dotata di grande esperienza, e lo ha dimostrato contro il Varese, almeno da quanto ho letto sui giornali, aspettando il momento buono per mettere a segno il colpo di Sormani ».

— Come rimediare all'eventuale zampata del brasiliano?

Lo spiega Altafini: « Seguirlo senza distrazioni. Ho letto che domenica ha toccato un solo pallone, ed è stato quello buono, del pareggio. Il difensore addetto alla sua marcatura dovrà dunque stare ben attento a non illudersi in un Sormani apatico ed assente dal gioco. Non lasciargli spazio e convincersi di averlo bloccato soltanto al fischio finale dell'arbitro ».

— Come il vecchio José Altafini?

« Ma non a Vicenza. Starò in panchina a guardare e non credo che Puricelli voglia egualmente sprecare un uomo per marcarmi ».

**Salvatore Rotondo**

CALCIO — Johann Cruyff è stato colpito da un attacco di sciatica. Lo ha detto il medico del Barcellona, dott. Bestit, al giornale madrileno « Informaciones », il sanitario ha aggiunto che la malattia, anche se non troppo grave, può ridurre il rendimento dell'atleta al quale è stato consigliato di sottoporsi ad una seria cura.

## SCI - Domani a Innsbruck

# Pista gialla e due Thoeni

### Neve artificiale, favorito Klammer

Rolly Thoeni è in forma

DALL'INVIATO

Innsbruck, 25 gennaio.

Un sabato a cavallo tra due gare: quella femminile di ieri e quella maschile di domani. Soltanto un cenno per le ragazze piuttosto brave lungo una pista tecnica ben studiata, e segnatamente per Marie Thérèse Nadig che giunge puntuale all'appuntamento preolimpico ritrovando la strada del successo perduta dopo l'oro di Sapporo nella birra e nei dolci dei festeggiamenti relativi. L'Austria vede con terrore il profilarsi di una nuova sconfitta che sulla pista di casa sarebbe insopportabile.

Le fanciulline in azzurro sono andate discretamente, malgrado la Plank sia riuscita a perdere la bella serenità dei giorni scorsi per tremare di paura durante la gara. La Hofer è stata la migliore (diciannovesima) pur avendo fatto la gara per due terzi soltanto, essendo poi corsa dietro agli sci, faticando a causa della mancanza di allenamento e della gamba destra che continua a farle male.

Da loro non ci si aspettava nulla, hanno fatto qualcosa ed è già bene. Non molto si attende del resto anche dagli uomini, ma certamente ad un altro livello. La neve del Patscherkofel è qualcosa a mezzo tra il sapone e la colla, sostanza che permette lo scivolamento, comunque non troppo praticabile con gli sci. Su questo fondo persino Grissmann può sperare di portare a termine una bella gara in una pista che pure è piena di curve, dall'inizio alla fine. Klammer poi dal canto suo gongola e se la ride perché vede profilarsi un'altra vittoria, la sesta di una serie che è già record.

Come al solito è Plank che tenacemente gli tiene testa convinto com'è prima o poi di potercela fare a batterlo. Così ci sorprendiamo in tanti a guardare il cielo con la speranza che venga una bella ghiacciata a sostituire l'umidità di questa mattinata grigia. Allora tornerebbe in corsa anche Gustavo che sembra quasi disgustato dal dover sciare su questo fondo giallastro, con la neve che sotto fa splash-splash.

Di Thoeni comunque tornano ad essercene due, due nel ruolo di protagonisti con Rolly che è stato fra i più bravi in questi allenamenti. Poi ci sono Anzi e Besson che bruciano dalla voglia di ottenere un risultato. Insomma parecchie carte buone da giocare. Poi è chiaro che se li tolgono di sotto il tavolo, cioè la pista, e la sostituiscono con una piscina sporca, allora...

**Giorgio Viglino**

### Cittadini a Sauze con Gros

(c. ch.) Oggi sono di scena a Sportinia, per il classico « Derby Internazionale », gli sciatori « cittadini ». Il programma organizzato dagli S.C. Sportinia e Penne Nere è iniziato con la disputa del « gigante » femminile e dello slalom speciale maschile.

La prima gara, sul tracciato del Moncros, ha visto la partecipazione di alcune delle migliori specialiste italiane, fra le quali Sara Provera, Patrizia Ravelli e Anshid Tacglan. Sul « canalino » del Triplex scendono invece i ragazzi, fra i quali figurano i nomi di Pierfranco Grosso, Franchini, Sacchini, Avanzi, Mandelli, Gattai, Cane, Giacosa e Gonnet. Apripista dello « speciale » Pierino Gros, di passaggio a casa, fra una gara e l'altra della Coppa del Mondo.

Domani, sempre con lo stesso orario, inversione del programma e della pista con il « gigante » maschile e lo « speciale » femminile. Alla manifestazione hanno aderito atleti di nove nazioni.

LOTTA — Inizia domani il girone di ritorno della Coppa Italia di lotta greco-romana. La rappresentativa del Piemonte incontrerà a Vicenza il Veneto.

SCI — Si disputa domani al passo del Giovà, organizzata dallo Sci Club Novese, la prova di sci della fase zonale di Novi Ligure dei Giochi della Gioventù 1975.

NOVI — La Novese ospita domani il Carpi. L'allenatore Bonelli manderà in campo: Lauro; Nervi, Aimone; Torchio, Badiola, Marongiu; Zeli, Andreoli, Tallino, Ferrario, Zunino.

PALLAVOLO — La A.I.C.S. Mallacotti Novi incontra stasera a Torino il G. S. Sant'Anna

### IPPICA

# Timothy T outsider d'Amérique

### Domani a Vincennes, Giancarlo Baldi cercherà di farlo vincere

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 25 gennaio.

« Nessun grande favorito in questo Prix d'Amérique, ma un confronto che si annuncia particolarmente aperto; circa dieci dei diciotto concorrenti possono aspirare se non al successo almeno ad una piazza d'onore ». Così « Paris Turf », il quotidiano ippico francese comincia la sua presentazione al Prix d'Amérique, campionato mondiale del trotto con il suo milione tondo (150 milioni italiani) in palio sui 2600 metri della pista in polvere di carbone di Vincennes.

« Paris Turf » dà anche la sua selezione: Condor, Catherina, Aslus, Clissa, Bellino II, Veronique R ed ancora Fakir du Vivier prima di nominare il nostro Timothy T, forse l'americano più italiano fra quanti abbiano corso la grande prova dell'inverno parigino. Il più italiano perché venuto dagli Stati Uniti come cavallo ormai finito per le corse, utile solo alla riproduzione e tornato nelle mani di Giancarlo Baldi, l'asso che fu in gioventù quando a tre anni (nel 1970) vinse l'Hambletonian.

Timothy T, snobbato dunque dai francesi, ma accompagnato dalla più convinta fiducia del suo entourage e dei moltissimi italiani già arrivati a Parigi. Ed a ragion veduta, Timothy T è sulla carta il migliore, non solo per i suoi 322.928.000 di lire vinte contro i 436.451.000 lire di Bellino II e 275.521.000 di Aslus e i 227.835.000 lire di Catherina. Anche per l'incredibile serie di successi ottenuti nel 1974, per la grinta decisiva che ha messo in mostra risolvendo a volte, con finali di grandissima potenza, corse che sembravano compromesse.

Giancarlo Baldi sa di quale prodigiosa macchina da corsa dispone. Domani, davanti ai 50 mila spettatori che seguiranno la corsa dalle tribune di Vincennes ai milioni che lo vedranno sui teleschermi (in Francia a colori; in Italia soltanto in bianco e nero) chiederà al suo nero campione di dare veramente il meglio di se stesso. Timothy T può vincere, non dovrebbe essere « guardato a vista » e ciò non potrà che permettergli di figurare al meglio.

**Elvio Rossi**

### Pattini a Bardonecchia

La « Sportiva Ghiaccio Bardonecchia » ed il circolo Pattinatori Valentino organizzano per domani sulla pista del ghiaccio di Bardonecchia con inizio alle ore 12 due competizioni di pattinaggio veloce. La prima, il Memorial Siniscalco è riservata a ragazzi e ragazze che non abbiano mai partecipato a gare in calendario nazionale della FISG. Gli atleti saranno suddivisi in due categorie: esordienti A (prova unica di 250 metri) ed esordienti B (prova unica 250 metri). Ai primi sei concorrenti di ogni singola gara verrà assegnato un punteggio. Il trofeo Siniscalco verrà assegnato alla scuola che totalizzerà il miglior punteggio.

La seconda gara « 1ª Coppa città di Bardonecchia », sarà riservata ad atleti tesserati FISG, che verranno suddivisi in quattro categorie. La coppa verrà assegnata alla società col miglior punteggio preso sui primi due atleti di ogni categoria. Le iscrizioni si ricevono presso la pista del ghiaccio di via Sanremo a Torino.

### NUOTO

# Holland è già record!

(mondiale degli 800 e 1500 stile libero)

Christchurch, 25 gennaio.

Il sedicenne australiano Steve Holland ha battuto stamane due primati del mondo in un colpo solo, con una straordinaria prestazione sui 1500 metri stile libero nel corso dei campionati di nuoto della Nuova Zelanda che si svolgono a Christchurch.

Holland ha battuto, con il tempo di 15'27"79, il primato mondiale sui 1500 metri appartenente allo statunitense Tim Shaw (assente in questa gara), e, di passaggio, ha migliorato di due decimi di secondo il proprio primato del mondo sugli 800 metri stile libero, stabilito domenica scorsa a Brisbane.

Il nuovo primato sui 1500 metri batte di ben 3"[illegible] il vecchio record di Shaw, che risale allo scorso anno.

Questo il risultato dell'eccezionale gara: 1. Steve Holland (Australia) 15'27"79 (record del mondo); 2. Mark Treffers (Nuova Zelanda) 16' 4"86; 3. Brian Goodell (Usa) 16'07"85; 4. Robin Backhaus (Usa) 16'24"94; 5. Steve Gregg (Usa) 17' 08"09.

### PALLAVOLO

# Sfida fra bulgari

### Il Cus ospita (ore 18) la Lubiam, che è al quarto posto, al palasport

Sfida bulgara questa sera (ore 18) al palasport del parco Ruffini. « Pepi » Kratsmarov, il decano dei giocatori bulgari in servizio in Italia, getterà il suo guanto di sfida al « divino » Karov che proprio questa sera prima dell'inizio della gara riceverà il Trofeo Lubiam, assegnato dalla Gazzetta dello Sport al miglior giocatore del campionato scorso. Kratsmarov e Karov sono stati compagni nella Nazionale bulgara ai giochi olimpici di Tokyo, poi l'attuale allenatore-giocatore della Lubiam Ancona è uscito dalla squadra rappresentativa bulgara mentre Karov è restato protagonista indiscusso sino alle successive Olimpiadi di Monaco.

Per il Cus Torino, capolista, l'avversario marchigiano sarà duro a morire. La Lubiam forte di Concetti, Luciani, Carletti è attualmente quarta in classifica alla pari con il Cus Pisa ed è in grado di fornire un gioco molto grintoso e con schemi di ottimo levatura tecnica. Ma il successo non deve essere assolutamente mancato dalla squadra di Franco Leone che la settimana successiva dovrà affrontare a Modena il big-match con la Panini.

Sempre questa sera per il campionato di serie D maschile, i giovani del Cus Torino ospiteranno alle ore 21,15 alla palestra di via Braccini l'Acli Varese. Per il campionato di serie C femminile, invece, la compagine universitaria, allenata da De Luca, giocherà in trasferta a Bonate Sotto, cercando di realizzare il terzo successo consecutivo su tre gare giocate.

**Rino Cacioppo**

### BASKET

# SACLÀ, sapore di rivincita

L'incongruenza del campionato di basket, così come è stato concepito, man mano che si susseguono i turni di questa fase eliminatoria diventa sempre più lampante. Domani a Varese la partitissima tra Forst e Ignis può passare benissimo inosservata non avendo alcuna importanza per la classifica e così è anche per Sinudyne-Innocenti, in cui i milanesi col pensiero già a martedì quando affronteranno il return-match di Coppa Korac contro il Tours partendo da —17, faranno bene a non sperperare il meglio delle loro energie.

Se l'« A 1 » rischia quindi di essere già profondamente falsato pur mancando ancora sette giornate alla conclusione del torneo, fortunatamente altrettanto non accade nell'« A 2 » dove il numero più ristretto di ammesse alla finale (due) fa sì che nessuna possa, almeno per ora, concedersi distrazioni. E ne sa qualcosa il Saclà che pur avendo perso con tutti gli onori contro il capoclassifica Jolly in quel di Forlì domenica scorsa, vede nuovamente ridotto a soli due punti il suo vantaggio sulle più dirette inseguitrici (Moretti e Rondine).

Per il massimo campionato femminile nella palestra di via Giulia (ore 17,30) scenderà in campo il Fiat contro un'altra squadra romana, quella della Tazza d'Oro attualmente al secondo posto in classifica. Un impegno quindi assai difficile per Donatella Trevisi e le sue compagne che tuttavia appaiono in un felice momento.

**Giorgio Barberis**

## BORSA

# Rialzo: sfiora il 6%

**In una settimana l'indice è salito da 49,04 a 51,94 - In generale ripresa anche il reddito fisso**

Milano, 25 gennaio.

Dopo alcune incertezze iniziali, il mercato in questa settimana ha registrato buoni progressi e l'indice si è portato, nel finale, a 51,94, in rialzo del 5,9 % rispetto a 49,04 di venerdì 17 gennaio.

Nei primi due giorni l'intonazione è stata, nel complesso, abbastanza buona e l'inizio del nuovo mese borsistico ha incoraggiato qualche iniziativa. A rendere però più incerti i compratori ha contribuito la forte debolezza della Montefibre. In seguito a voci, poi smentite dalla società, d'una svalutazione del capitale, il titolo ha subito, lunedì, forti perdite nell'azione ordinaria e martedì in quella preferenziale. Il ribasso della Montefibre ha influito negativamente sul comportamento di Montedison e Snia Viscosa.

Il mercato non ha però tardato a riprendersi e già nella parte finale della riunione di martedì si sono notati buoni rafforzamenti. Nelle ultime tre giornate, poi, s'è assistito a consistenti rialzi dei prezzi e ad una decisa rianimazione degli scambi. Oltre un terzo degli affari s'è concentrato su un solo titolo e cioè sull'Immobiliare Roma, che, dopo essere scesa, nei giorni scorsi, fino al valore nominale e cioè a 250 lire, s'è ora riportata a quota 300.

### Attività intensa

Alla ripresa finale hanno contribuito il ribasso del costo del denaro ed i forti ricuperi segnati negli ultimi giorni a Londra ed in altre più importanti Borse estere. Hanno poi dato impulso agli acquisti le ricoperture ed i soliti interventi di sostegno. Attivi ed in buona evidenza i bancari, sia quelli quotati al listino ufficiale che quelli trattati al «mercatino» del mercoledì. Sono inoltre saliti i titoli del cemento, gli assicurativi e gli immobiliari.

Le Montefibre hanno guadagnato terreno negli ultimi giorni, riportandosi quasi ai livelli di partenza e le Fiat sono salite a posizioni un po' meno sacrificate; in effervescenza le Sicle ed alcuni titoli tessili. Da citare, infine, il balzo in avanti delle Anic, IO, Finsider e dei farmaceutici. Ancora molto fermi i titoli dei gruppi Centrale e Bonomi.

In generale ripresa anche il reddito fisso, dove la maggiore liquidità e la diminuzione dei tassi hanno spinto istituti e clientela a consistenti acquisti. La domanda non sempre ha trovato adeguata contropartita ed ha dovuto far leva sulle quotazioni. L'attività è stata abbastanza intensa, soprattutto nella riunione finale.

### Lira in ripresa

All'estero, Londra, dopo un inizio debole, è poi salita, segnando progressi di oltre il 6 % nella giornata di giovedì; l'ascesa è proseguita anche ieri — + 10 per cento — e il guadagno complessivo, nella settimana è stato del 39 per cento. Nella stessa seduta di giovedì è migliorata, sia pure in minor misura, anche Wall Street che ieri ha chiuso in rialzo per la terza giornata consecutiva — + 1,49 % — con l'indice Dow Jones a quota 666,61. Irregolari invece le altre principali Borse europee: ribasso a Zurigo e lievi progressi a Parigi e Francoforte.

In ripresa la lira nei confronti del dollaro.

Nulla da segnalare per l'oro, in linea con l'estero.

**Renato Cantoni**

# Attentato a Manhattan

New York. Quattro morti ed una cinquantina di feriti (uno di essi, nella foto, viene soccorso dai vigili del fuoco) per lo scoppio di una bomba nell'atrio di un club situato nel cuore di Manhattan. L'attentato è opera di estremisti portoricani (Telefoto)

## Per la crisi dei rapporti con l'Urss

# *Kissinger è in lotta contro il Congresso*

**Il fallimento dell'accordo commerciale sovietico-americano è dovuto, per il segretario di Stato, all'ingerenza dei parlamentari**

Los Angeles, 25 gennaio.

Il segretario di Stato Henry Kissinger ha riversato sul Congresso degli Stati Uniti la responsabilità del recente fallimento dell'accordo commerciale sovietico-statunitense ed ha affermato in un discorso a Los Angeles che la crescente ingerenza del Congresso nella diplomazia del Paese *«pone gravi questioni»*.

Senza unità fra il Congresso ed il potere esecutivo, secondo il segretario di Stato, gli altri governi saranno portati a fraintendere le intenzioni degli Stati Uniti, inducendo in questo modo i dirigenti politici mondiali *«alla irresponsabilità»*, e ad una mancanza di fiducia nei dirigenti politici di Washington.

Il Congresso, ha detto Kissinger, *«non è adatto alla direzione dettagliata della conduzione quotidiana della diplomazia. La crescente tendenza del Congresso a legiferare in dettaglio sulla conduzione dei nostri affari esteri giorno per giorno, o settimana per settimana, solleva gravi questioni. Da parte del Presidente, lo invito il Congresso a una nuova collaborazione nazionale, nella conduzione della nostra politica estera»*.

Parlando del fallito accordo commerciale con l'Unione Sovietica, Kissinger ha detto: *«La politica americana, per la vasta gamma dei nostri interessi e delle nostre responsabilità, deve costituire un tutto coerente e finalizzato. Isolare i singoli paesi cui rivolgere una particolare attenzione in sede legislativa comporta conseguenze non volute, ma inevitabili, e rischia di mandare in rovina l'intero edificio della nostra politica estera»*.

Kissinger ha lamentato anche il deterioramento delle relazioni degli Stati Uniti con i Paesi dell'America centro-meridionale ed ha affermato che la responsabilità di questo è del Congresso e del suo nuovo progetto di legge sul commercio, criticando il concetto di *«sanzioni legislative»*. *«Un esempio è costituito dal danno provocato alle nostre relazioni nell'emisfero occidentale, soprattutto quelle con Ecuador e Venezuela»*.

Il segretario di Stato ha riconosciuto il diritto e il dovere del Congresso a partecipare all'elaborazione della politica estera del Paese, ma ha aggiunto che secondo l'opinione del governo *«fatta eccezione per talune occasioni, gli interessi nazionali dell'America debbono essere serviti al di sopra di qualsiasi altra cosa»*. (Associated Press)

### Henry Kissinger in visita a Nixon

San Clemente, 25 gennaio.

Il segretario di Stato Kissinger ha visitato ieri l'ex presidente Richard Nixon a San Clemente dopo aver pronunciato un discorso a Los Angeles. Kissinger si è trasferito da Los Angeles a San Clemente in elicottero. (Ansa-Upi)

## Nelle lontane isole Fiji

# Gli operai chiedono "relax per il sesso,,

Suva (Isole Fiji), 25 genn.

I 1600 uomini che lavorano nella miniera d'oro Vatukoula, nelle Isole Fiji, hanno constatato che al termine del lavoro sono troppo stanchi per assolvere ai loro doveri di mariti. Pertanto hanno chiesto alla direzione della miniera che all'intervallo di riposo per il pranzo siano aggiunti 30 minuti di *«relax sessuale»*.

*«Dopo una giornata di lavoro, i minatori sono esausti e non si trovano nelle condizioni ideali per intrattenere validi rapporti sessuali con le mogli. Se invece si potesse aggiungere al normale intervallo per il pranzo un intervallo per così dire sessuale, un uomo si troverebbe in ottime condizioni fisiche per non deludere la moglie»* ha detto il segretario del sindacato minatori. Egli ha aggiunto che dalla facilitazione si intendono esclusi gli scapoli. *(Ap)*

### Sceicco acquista un castello di James Bond

Londra, 25 gennaio.

Un ambasciatore arabo a Londra ha pagato oltre mezzo milione di sterline (circa 750 milioni di lire) per l'acquisto di un castello inglese, usato nel film della serie James Bond «Casino Royale». E' il castello di Mereworth, presso Tonbridge, nel Kent, acquistato ieri da Mohamed Mahdi Al Tajir, ambasciatore degli Emirati Arabi del Golfo Persico.

Circondato da uno stupendo parco, il castello apparteneva al finanziere William Robinson che lo aveva acquistato nel 1968 dal duca del Devonshire per 200 mila sterline. *(Associated Press)*

## Elaboratori elettronici da fantascienza

# Costruito in Germania il computer che canta

Berlino, 25 gennaio.

*«Syni» è l'unico computer cantante del mondo, almeno così affermano i professori e gli studenti del Politecnico di Dresda, che hanno impiegato cinque anni per costruirlo.*

*La voce di «Syni» non ha indubbiamente tutte le sfumature di quelle di Frank Sinatra o di Bing Crosby, e il repertorio musicale è più limitato, ma il portentoso apparecchio ha una caratteristica che probabilmente non possiedono i suoi cugini occidentali, magari più sofisticati: una voce, sua, originale, e non registrata da esseri umani.*

*Si rimane sbalorditi quando il calcolatore si lancia nella canzoncina tanto cara alle balie tedesche, «Volpe, tu hai rubato l'oca», o, per deferenza nei confronti dei russi in un canto folkloristico sovietico anche se per ora il programma è tutto qui.*

*«Syni» appartiene a una categoria speciale di computer, ha scritto il giornale «Junge Welt», poiché i suoi rivali dell'Occidente (prodotti dalla I.B.M. e dalla Siemens) parlano e talora riescono anche a canticchiare, ma si limitano a mettere insieme sillabe diverse pre-registrate.*

*«Syni» invece emette suoni con lo stesso principio di un organo elettronico, mediante un «generatore saw-tooth», che svolge le funzioni della laringe accanto alle corde vocali; il problema più complesso è stato regolare, sfumare il passaggio da un suono all'altro, e aggiustare debitamente il volume, il tono e la frequenza, per mezzo dei dispositivi elettronici.*

*Superati questi ostacoli, il computer è ora in grado di trasmettere una serie di simboli fonetici in codice, trasformandoli in parole «sintetiche» senza interruzioni: chi la ascolta per la prima volta avverte nel timbro «qualcosa di singolare», ma poi l'impressione sparisce.*

*I realizzatori dell'apparecchio affermano che il tedesco e il russo di «Syni» sono i più puri mai uditi al mondo e aggiungono che, con qualche piccola modifica, e con gli investimenti di tempo e denaro necessari, potrà parlare qualsiasi lingua, con pronuncia adeguata.*

*Ci sono voluti quattro anni per indurre i mille transistor di cui è composto «Syni» a pronunciare le prime parole; e altri dieci mesi e mezzo per dimostrare all'università che l'oggetto poteva essere presentato come «sistema acustico di informazioni».*

*«Syni» è più piccolo di mezza cabina telefonica, ma è potenzialmente capace di sfoggiare un vocabolario quasi illimitato e richiede pochi elementi per mettersi in funzione. Due cifre e una lettera in codice producono già un suono, una frase, un brano di canzoncina.* (Ansa - Reuter)

## Un'altra aggressione a Napoli

# Fascisti con spranghe percuotono un giudice

**Il prefetto ha vietato le manifestazioni politiche**

CORRISPONDENTE

Napoli, 25 gennaio.

(a. l.) *Un magistrato è stato aggredito e picchiato ieri sera da un gruppo di fascisti armati di bastoni e catene. Con lui sono stati aggrediti gli organizzatori di una mostra fotografica allestita per la presentazione del libro Cinque anni di violenze a Milano. I teppisti hanno anche lanciato alcune bombe incendiarie nel tentativo di devastare i locali che ospitavano la manifestazione, ma per fortuna soltanto uno dei rudimentali ordigni ha preso fuoco. I danni sono stati lievi.*

*Massimo Amodio, napoletano, pretore a Milano, ed altre due persone sono state selvaggiamente percosse da una ventina di teppisti col volto mascherato, armati di spranghe, bastoni, catene. Gli aggressori, che la polizia ritiene essere estremisti di destra, hanno atteso la chiusura della mostra per attuare la loro azione. Il dott. Massimo Amodio, subito dopo gli incidenti, ha raccontato ai funzionari dell'ufficio politico:*

«Stavamo andando a cena, improvvisamente abbiamo visto una ventina di individui con il volto mascherato con fazzoletti e passamontagna. Ci hanno aggrediti. Sono stato stretto contro il muro e colpito al capo e al torace. Ho visto che gli squadristi se la prendevano con le altre persone che erano con me. La situazione a Napoli è veramente pericolosa. La mostra era aperta soltanto da due giorni: evidentemente non hanno voluto attendere molto». «La mia professione — ha aggiunto il pretore — non ha nulla a che vedere con l'aggressione. Ma come magistrato ho avuto la dimostrazione che è più che mai necessario l'impegno antifascista di tutta la magistratura per stroncare questa catena di violenze squadriste».

*Il prefetto di Napoli, dottor Domenico Amari, ha vietato per motivi di ordine pubblico tutte le manifestazioni politiche previste per sabato e domenica a Napoli. L'ordinanza è stata comunicata a tarda notte ai giornalisti dal questore Paolo Zamparelli. Oggi erano programmate due manifestazioni del msi. L'onorevole Almirante avrebbe dovuto tenere un comizio a Torre del Greco. Nel pomeriggio il segretario nazionale del movimento sociale doveva parlare a Napoli al «Royal». Manifesti erano già stati affissi in tutta la città, a Portici e a Fuorigrotta dove qualche giorno fa c'è stata la vile aggressione ad uno studente socialista.*

Il giudice Amodio

# PIEMONTE

○ **MONDOVI' - Integrazione per 70 cartai**
La cartiera di Beinette, che dà lavoro ad una settantina di operai, ha annunciato di dover ricorrere, con effetto immediato, alla Cassa integrazione salari a causa della crisi che investe sempre più pesantemente il settore. Tutti i dipendenti fino ad un auspicato aumento delle commesse lavoreranno ad orario ridotto di 24 ore settimanali.

○ **SAVIGLIANO - Spaccano la vetrina e rubano**
«Spaccata», nella notte, al negozio di ottica di Silvio Brero, 26 anni. Gli sconosciuti hanno infranto una vetrina riuscendo a rubare occhiali e apparecchi fotografici per 5 milioni di lire. Poco dopo, i ladri hanno cercato di sfondare una vetrina del negozio di confezioni Trucco, ma lo speciale cristallo ha resistito ai colpi.

○ **ALESSANDRIA - Nasce un centro antidroga**
Sta per sorgere in città, su iniziativa d'alcuni sacerdoti coadiuvati da un gruppo di giovani, un centro di solidarietà antidroga. Il fondatore di tali centri, prof. don Mario Picchi, di Tortona, che vive però e lavora a Roma, ha illustrato i problemi della diffusione della droga, fenomeno che sta assumendo proporzioni allarmanti anche nell'Alessandrino, in una conferenza-dibattito alla Casa della cultura, presenti autorità, presidi, insegnanti, genitori e studenti.

○ **CEVA - Nuova giunta bicolore?**
La crisi comunale apertasi in dicembre con il ritiro dalla maggioranza di due consiglieri indipendenti dovrebbe concludersi stasera con l'elezione del nuovo sindaco e della giunta che l'affiancherà in questo scorcio di amministrazione. Nei giorni scorsi, dopo laboriose trattative sarebbe stato raggiunto un accordo fra psdi e dc, in base al quale quest'ultima avrebbe il sindaco ed i socialdemocratici il vice-sindaco. La nuova maggioranza potrebbe contare su 16 consiglieri (8 per ognuno dei due gruppi) su 20; all'opposizione rimarrebbero un comunista, un socialista e il indipendenti.

## Primi commenti all'accordo

# *Sindacati soddisfatti per la contingenza*

Roma, 25 gennaio.

La soluzione della vertenza «contingenza» per i dipendenti «privati» è di buon auspicio per la continuazione del dialogo fra sindacati e governo. Con l'accordo *«che dovremo realizzare anche con le altre associazioni industriali* — ha dichiarato Vanni — *si chiude una prima fase della strategia sindacale in difesa dei redditi più deboli, che va completata con il raggiungimento di un'intesa soddisfacente per le pensioni e per la contingenza dei lavoratori addetti al pubblico impiego, all'agricoltura ed al commercio»*.

Il giudizio dato dal segretario generale della Uil è sostanzialmente positivo, anche se Vanni tiene a precisare che *«la completa e definitiva valutazione non potrà che essere delle assemblee dei lavoratori. Da oggi tutto il nostro impegno sarà dedicato ai problemi relativi all'occupazione ed agli investimenti»*.

Da parte della Confindustria sono state avanzate alcune perplessità sulle conseguenze dell'accordo: il presidente, avvocato Agnelli, ha detto: *«Penso che il sistema industriale si trovi a dover subire seriamente i contraccolpi di un accordo che si prospetta obiettivamente in termini di un notevole aumento dei costi del lavoro. Tuttavia siamo fiduciosi che esistano le possibilità di riproporre un serio rilancio economico e produttivo...»*.

Oltre al problema delle pensioni e della contingenza per gli statali, i sindacati dovranno proseguire il dialogo sulle pensioni, e affrontare il problema della contingenza con l'Intersind. **m. t.**

Presso Caserta

### Uccide suocera e una figlia a coltellate

Caserta, 25 gennaio.

Un saldatore meccanico, Angelo Scialla, 40 anni, ha ucciso a coltellate la suocera Giuseppina Zalato, 65 anni, e la prima dei suoi sei figli, Angelina, 13 anni. Il duplice omicidio è avvenuto a Garzano, una piccola frazione di Caserta.

Alcune settimane fa l'omicida si era separato dalla moglie, Elena Dubbio, 31 anni dalla quale — come si è detto — ha avuto sei figli. Scialla, che è fuggito subito dopo l'omicidio, è ricercato da carabinieri e agenti di polizia. (Ansa)

**Giuseppe Porzio**
cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 23 gennaio 1975.

**Giuseppe Porzio**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Giuseppe Porzio**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Clara Cullino ved. Braggio**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**comm. Enzo Perricone**
— Torino, 24 gennaio 1975.

N. H. BARONE AVVOCATO
**Niels Sachs di Gric**
cavaliere di Gran Croce di grazia magistrale con fascia del Sovrano Militare Ordine di Malta
— Roma, 25 gennaio 1975.

N. H. BARONE AVVOCATO
**Niels Sachs di Gric**
— Roma, 25 gennaio 1975.

**Pietro Cagna Vallino**
— Nichelino, 24 gennaio 1975.

INGEGNERE
**Maurizio De Rege Di Donato**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Michele Canavese**
— Orbassano, 24 gennaio 1975.

**Laura Portacolone ved. Mosso**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Giuseppe Fornero**
— Ceres, 25 gennaio 1975.

**Berta Russo Sordini**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Paolo Pedretti**
cavaliere di Vittorio Veneto
— Roma, 26 gennaio 1975.

**Francesca Giorgis n. Lucchetta**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Teresa Botallo ved. Arossa**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Maurilio De Ambrogio**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Giuseppe Raspino**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Giuseppe Raspino**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Maria Laura Gallenga**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Maria Gallenga**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Giovanni Pettiti**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Giovanni Filippi**
— Carrù, 24 gennaio 1975.

**Rosa Terzuolo ved. Varvello**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Elisa Chiarolanza**
— Napoli, 21 gennaio 1975.

**Simone Franchino**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Bino Borla**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Giuseppina Villata ved. Macario**
— Andezeno, 23 gennaio 1975.

**Giuseppina Villata ved. Macario**
— Roma, 23 gennaio 1975.

**cav. uff. Antonio Imberti**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Antonio Imberti**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**cav. Enrico Maggi**
pensionato F.S.
— Torino, 25 gennaio 1975.

**cav. Enrico Maggi**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**cav. Enrico Maggi**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Angela Piastino nata Preziuso**
— Moncalieri, 24 gennaio 1975.

**Angela Preziuso**
— Moncalieri, 24 gennaio 1975.

**cav. Daniele Malaspina**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Daniele Malaspina**
— Torino, 24 gennaio 1975.

**Cesare Ribotta**
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Amalia Ottino nata Marchesotto**
— Torino, 25 gennaio 1975.

PROFESSORESSA
**Domenica Caffaro**
medaglia d'oro p.i.
— Imperia, 25 gennaio 1975.

**Giuseppe Carignano**
anni 81
decoratore
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Stefano Farò**
cav. Vittorio Veneto
ex ferroviere
— Vinovo, 25 gennaio 1975.

**Rosa Bonamici in Reggiani**
— Torino, 25 gennaio 1975.

**Ginetta Alloatti**
— Torino, 25 gennaio 1975.